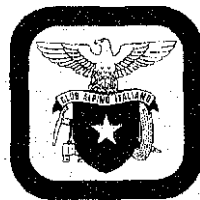


la rivista del  
**club**  
alpino  
italiano

**SOTTOSEZIONI**  
La riforma della normativa



**LO SCARPONE**

ANNO 63 - N. 15 - 1 SETTEMBRE 1993

*notiziario della sede centrale e delle sezioni del CAI*

**IL SIERO ANTIVIPERA**

La pubblicazione di un comunicato del Ministero della Sanità sulla disponibilità negli ospedali del siero antivipera (Lo Scarpone n. 12 del 1° luglio) ha suscitato dissenso e disorientamento in alcuni lettori che hanno ravvisato nella notizia una forma di pubblicità al produttore. Per evitare equivoci va ribadito, e la redazione si rammarica di non averlo fatto prima, che l'uso del siero antiofidico deve essere riservato al solo ambito ospedaliero, e che è sconsigliabile portarselo in giro nello zaino come precisò a suo tempo in queste pagine la Commissione centrale medica del CAI.

**MOREGALLO**

Giordano Dell'Oro di Valmadrera (Lecco) ci rimprovera ben quattro errori nell'annuncio del nuovo sentiero diretto che egli stesso ha curato tra il Sasso Preguda e la Forcellina sulle pendici del Moregallo: due minuscole al posto sbagliato (sasso e forcellina), il suo nome alterato (Dell'Orto anziché Dell'Oro) e il riferimento al fratello Elvezio che cadde 35 anni fa sulla Torre Trieste (e non a 35 anni come erroneamente riportato). Ce ne scusiamo con Dell'Oro e con i soci.

**MATERIALI**

Sulla rubrica dello Scarpone dedicata ai materiali ha da eccepire un lettore, Francesco Longoni di Milano. A suo avviso sarebbe più opportuno privilegiare informazioni relative alle prove di resistenza e d'impiego in condizioni estreme di corde, moschettoni, chiodi ecc., anziché riproporre quelle che egli considera, causticamente, scopiazzature dei cataloghi delle ditte.

Precisato che sarebbe sicuramente auspicabile un più frequente e autorevole intervento in queste pagine della Commissione materiali, che dispone di notevoli strumenti e tecnologie (vedere Lo Scarpone del 1° aprile), va ribadito che obiettivo della rubrica è informare l'alpinista sulle novità del mercato.

«Spesso si è rilevato», spiega il curatore Franco Brevini, «un notevole sconcordo dei nostri soci di fronte a un'offerta sempre più differenziata e complessa. Per aiutare a scegliere in modo più consapevole e funzionale alle proprie esigenze, in modo da evitare sprechi di denaro, la rubrica sottopone gli attrezzi che presenta alla prova dell'uso e ne riferisce i risultati».

«Il modesto intento», spiega ancora Brevini, da una dozzina d'anni impegnato in questo servizio all'insegna del volontariato che caratterizza tutte le attività del CAI, «sarebbe spiegare che cos'è l'oggetto e come funziona. Quanto ai cataloghi delle ditte, devo rilevare che, se una carenza esiste da parte dei produttori, essa consiste proprio nella debolezza del corredo informativo. Le informazioni sono infatti di una taciturna stringatezza».

**ULTRASETTANTENNI**

Gentile socio Gino Verzgnassi, leggo nella tua lettera allo Scarpone n° 13 la contentezza per avere raggiunto una quota così invidiabile e sento nella risposta della segreteria l'invito ad aggregarti con i gruppi della terza età. Io sono di Lecco e sono aggregato a quello che noi abbiamo definito «Gruppo età d'oro»; ebbene il CAI per gli ultrasettantenni come te non prevede più la possibilità di essere assicurato durante le uscite settimanali da noi effettuate. Lascio a chi vuole le conclusioni. Augurandoti tutte le fortune.

**Giancarlo Marinoni**  
(Sezione di Lecco)

**COLLI EUGANEI**

L'Esperto Nazionale Naturalistico Claudio Coppola è a disposizione delle sezioni e di gruppi di Soci per far conoscere il Parco Regionale dei Colli Euganei, in Veneto, mediante conferenze con proiezione e visite guidate. Informazioni, tel. 049/754480 (ore serali); un articolo sul gruppo collinare è apparso nel n. 5/1991 della Rivista.

**LE CHIAVI DEL BIVACCO**

Dopo alcuni episodi di grave maleducazione al Bivacco Nembrini, sulle pendici del Monte Alben, nelle Prealpi Orobiche, costruito da soci della nostra sottosezione, il Consiglio direttivo, d'accordo con gli Ispettori del bivacco e sentito il parere dei gestori del pubblico esercizio «La Baita», locale posto sul Colle di Zambla dove in precedenza si potevano ritirare le chiavi della struttura, ha deciso di riprendere la copia di chiavi in consegna per lasciarle presso la sede della sottosezione, dove saranno a disposizione per i soli Soci quivi iscritti. Per i soci iscritti altrove le chiavi saranno reperibili presso gli Ispettori del bivacco, Alessandro Carrobbio e Olivo Carrara, che valuteranno di volta in volta l'opportunità. Speriamo che questa misura agisca da freno verso i soliti, per fortuna pochi, sconsiderati che non nutrono alcun rispetto nei confronti delle cose di utilità comune.

**Olivo Carrara**  
Presidente sottosezione Ugo Carrara

**COLLABORAZIONE**

La nostra sezione è lieta di comunicare che un coro, formatosi al suo interno, da tre anni svolge un'attività costante e meritoria partecipando a concerti e rassegne in ambito provinciale e regionale. Desidereremmo metterci in contatto con altri cori o sezioni che svolgono attività analoghe per un proficuo scambio di esperienze e per un'eventuale collaborazione.

Chi è interessato può scrivere o telefonare a: CAI sez. di Frosinone Via San Simeone, 5 - Tel. 0775/852103-251825 03100 Frosinone.

**Sandro Vona**  
(Presidente sezione di Frosinone)

**DISTRATTI**

L'8 luglio è stata dimenticata al passo della Trubinasca in Valtellina, una Yashica T3 AF con custodia. Chi l'avesse trovata telefoni allo 0342-219171.

**RACCOLTA SEZIONALE**

Cerchiamo, per completare la nostra raccolta sezionale, i seguenti numeri de «Lo Scarpone»:

1980 n. 4-5; 1981 n. 7-14-16; 1982 n. 1-3; 1983 n. 7; 1984 n. 18; 1985 n. 12; 1986 n. 5; 1987 n. 18; 1988 n. 14; 1990 n. 22; 1991 n. 20.

Disponiamo di diversi numeri doppi relativi agli anni 1980/1992.

Rivolgersi a: Sezione di Novi Ligure - C.so R. Marengo 21 - 15067/ Novi Ligure - AL.

**COPPA DEL MONDO**

Raffaella Valsecchi, socia della sezione di Milano ci scrive rimproverandoci di esserci limitati a pubblicare i risultati maschili della seconda prova di Coppa del mondo di arrampicata sullo Scarpone n. 12, dove era sottolineato il brillante esordio di Severino Scassa, un affermato atleta italiano. Con vivo compiacimento apprendiamo ora che la nostra socia si è classificata quinta benché gareggi, sono parole sue, con una falange e mezza in meno alle dita della mano sinistra per via di un incidente subito mentre frequentava la scuola Parravicini della Sezione di Milano.

**MEMORANDUM**  
ALLE SEZIONI

**Attivare le segreterie delle Sezioni a ricercare attentamente eventuali rimanenze di bollini 1992 non utilizzati. Devono essere restituiti ENTRO E NON OLTRE il 31 ottobre 1993.**

**Non sono ammessi ritardi: i bollini non restituiti nei termini stabiliti verranno addebitati alla Sezione**

la rivista del  
**club**  
alpino  
italiano  
**LO SCARPONE**

Anno 63 n. 15

Direttore responsabile: **Teresio Valsesia**

Coordinamento redazionale: **Roberto Serafin**

Impaginazione: **Augusto Zanoni**

C.A.I. Sede Sociale: 10131 Torino, Monte dei Cappuccini.  
Sede Legale - 20127 Milano, Via E. Fonseca Pimentel 7  
Cas. post. 17106  
Tel. 02/26.14.13.78 (ric. aut.)  
Fax 26.14.13.95  
Telegr. CENTRALCAI MILANO  
C/o post. 00515205, intestato a Tesoreria BNL - piazza S. Fedele,  
3 - Milano

Abbonamenti a Lo Scarpone  
La rivista del Club alpino italiano  
Soci ordinari, ord. vitalizi, C.A.A.I., A.G.A.I. (oltre l'abbonamento di diritto), famigliari: L. 13.000 (incluso supplemento bimestrale L. 21.500); sezioni; sottosezioni, rifugi: L. 8.500 (incluso supplemento bimestrale L. 17.000); soci giovani: L. 6.500 (incluso supplemento bimestrale L. 12.000); non soci Italia: L. 25.500 (incluso supplemento bimestrale L. 46.500); non soci estero: L. 43.500 (incluso supplemento bimestrale L. 70.000); Fascicoli sciolti: soci L. 1.000; non soci L. 2.000. Fascicoli arretrati: L. 4.000 (più spese postali).

Per fascicoli arretrati dal 1882 al 1978:  
Libreria Alpina, Via Coronedi-Beni 4,  
40137 Bologna - Telefono 051/34.57.15  
Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate alla propria Sezione o alla Sede Legale  
Indirizzate tutta la corrispondenza e il materiale a:  
Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Fonseca Pimentel  
7 - 20127 Milano.

Originali e illustrazioni pervenuti di regola non si restituiscono. Le diapositive verranno restituite, se richieste.  
È vietata la produzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure, disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità MCBDB  
Via A. Massena 3 - 10128 Torino  
Tel. (011) 5611569 (r.a.) - Tex (043) 211484  
MCBDB I - Fax (011) 545871

Spediz. in abbon. post. Gr. II  
Quindicinale-Pubblicità inferiore al 70%.

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948 -  
iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01188,  
vol. 12, foglio 697 in data 10.5.1984  
Stampa: Editor srl, viale Papiniano 18, Milano

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931 da **Gaspere Pasini**  
Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori dei conti e dei provviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio. Gli scritti, che vanno firmati per esteso, indicando la sezione di appartenenza, rispecchiano esclusivamente l'opinione degli autori. La Redazione accetta articoli, possibilmente succinti, su qualsiasi argomento e materiale fotografico, compatibilmente con lo spazio, riservandosi ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione. Il materiale deve essere in redazione almeno tre settimane prima della data di uscita.



Club Alpino Italiano

**Presidente generale**

Roberto De Martin

**Vicepresidenti generali**

Gabriele Bianchi, Gianfranco Gibertoni, Teresio Valsesia

**Segretario generale**

Giuseppe Marcardelli

**Vicesegretario generale**

Piero Carlesi

**Consiglieri centrali**

Silvio Beorchia, Tullio Buffa, Glauco Campana, Giuseppe Cappolletto, Roberto Clemente, Vasco Cocchi, Giuseppe Fiori, Walter Franco, Walter Frigo, Sergio Gaioni, Luigi Geninatti, Umberto Giannini, Gian Mario Giolito, Giovanni Leva, Francesco Maver, Stefano Protti, Remo Romel, Franco Secchieri, Goffredo Sottile, Carlo Traverso, Claudio Versolati, Gianfranco Zaro, Rino Zocchi.

**Revisori dei conti**

Luigi Brusadini, Claudio Di Domenicantonio, Vigilio Iachellini, Franco Pertusio (presidente), Enrico Felice Porazzi, Guido Toller, Umberto Zini.

**Provvisori**

Carlo Ancona, Giuseppe Bassignano, Piero Cappellini, Giorgio Carattini (presidente), Tino Palestra.

**Past president**

Leonardo Bramanti, Giacomo Priotto

**Direttore generale**

Alberto Poletto

In copertina: **Battistino Bonali**, un protagonista.  
(Foto di Oreste Forno)

Fu vicepresidente generale e direttore di queste pagine

# BADINI CONFALONIERI CI HA LASCIATI

La scomparsa di Vittorio Badini Confalonieri a 79 anni per una crisi cardiaca è un gravissimo lutto per il Club alpino italiano di cui è stato per sei anni vicepresidente generale dopo essere stato presidente della sezione di Torino. Ma in particolare lo è, se ci è concesso, per la nostra stampa sociale.



dinario del Gran Magistero: fino al settembre del '53 si adoperò infatti per la ricostruzione dei padiglioni dell'ospedale Mauriziano di Torino distrutti dalla guerra, per il restauro dei monumenti affidati all'Istituto e per la costruzione del nuovo ospedale di Valenza.

Direttore di queste pagine (oltre che della Rivista) dal 1988 ai primi mesi dell'anno, quando passò il «testimone» a Teresio Valsesia, Badini era stato per la redazione una guida illuminata, attenta e sensibile, un compagno di lavoro discreto come lo erano i suoi brevi scritti contrassegnati dall'immane sigla «vibici».

La notizia, rimbalzata il 6 agosto in Sede Centrale da Bardonecchia dove era solito trascorrere le sue estati, ci ha lasciati sgomenti per il senso di devozione che continuava a legarci a lui. Badini si è spento per una crisi cardiaca e la sua salma è stata tumulata lunedì 9 nel cimitero monumentale di Torino dove era nato il 14 marzo 1914.

«Tutto il Club Alpino Italiano si stringe affettuosamente a voi nel ricordo di un uomo illuminato che ha dedicato tanto alla nostra associazione», è il messaggio di cordoglio mandato ai familiari dal nostro presidente generale.

Avvocato, deputato liberale per sei legislature, ministro per il Turismo e lo spettacolo nel secondo governo Andreotti nel anni '72-'73, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Badini era stato anche presidente nazionale del Partito Liberale Italiano, e aveva prestato la sua opera appassionata a favore dell'Ordine Mauriziano di cui nel 1948 è stato eletto Commissario straor-

niziata nell'immediato dopoguerra, con l'elezione a Segretario provinciale del partito liberale. Discendente da vecchia famiglia piemontese, di radicati sentimenti liberali, laureato in giurisprudenza e in scienze politiche ed economiche, Badini aveva in precedenza partecipato attivamente alla Resistenza curando l'organizzazione del partito liberale in Piemonte.

Ricercato col suo primo nome di battaglia - Federico - assunse in seguito quello di Carlo Botta e, come tale, nel 1944 costituì la segreteria del Comitato di liberazione regionale.

Arrestato nel 1945, sottoposto a sevizie e torture, denunciato dal Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato fu, per l'intervento del CLN regionale, liberato in seguito allo scambio con elementi della Repubblica Sociale.

Entrò in Parlamento nella legislatura Costituente. Era il 1947, quando Badini Confalonieri fu nominato Sottosegretario di Stato per la Grazia e Giustizia nel quinto governo De Gasperi. In una vita dominata dal grande impegno politico e sociale, l'amore di Badini Confalonieri per la montagna è stato un elemento costante. E probabilmente uno dei fattori che più lo ha legato, come succede in tante famiglie, ai suoi nove figli, tutti appassionati come lui di alpinismo e di sci.

R.S.

## UN ESEMPLARE AMBASCIATORE DEL CAI

*Un gentleman, elegante e compito, dotato di un'innata cortesia che ne disegnava un personaggio d'antan. «Avresti dovuto fare il diplomatico, non il politico», gli dissi una volta. «De Gasperi mi propose come ambasciatore a Buenos Aires», rispose in vena di confidenza, «ma non accettai».*

*La diplomazia perse un ottimo rappresentante. Ma il CAI guadagnò un esemplare ambasciatore dei valori che sostanziano le nostre carte statutarie. Vittorio Badini Confalonieri è stato un testimone degli ideali della montagna. Il suo impegno civile e politico attingeva a un «modus operandi» ormai desueto, quello dell'onestà più cristallina e del «men parlando e più facendo», caro ai nostri padri fondatori.*

*Ai funerali, svoltisi a Bardonecchia, un folto stuolo di dirigenti e soci del CAI l'ha salutato per l'ultima volta. Dopo la cerimonia religiosa, presieduta da mons. Carlo Furno, nunzio apostolico in Italia, il presidente generale Roberto De Martin ha ricordato la sua figura e il suo lungo e qualificato impegno nel nostro Club. Le sue parole saranno riportate sulla Rivista.*

T.V.

## UN NUOVO MENSILE PER GLI OPERATORI TURISTICI

Gli operatori turistici e quanti credono e scommettono sulla carta «turismo» hanno a disposizione un nuovo strumento di informazione e documentazione: il mensile «Italia Turismo» diretto da Roberto Mari che ha visto la luce a Roma edito da Star 2000 (via Andrea Bafle 5, 00195) al prezzo di 5 mila lire. «È nostro obiettivo», spiega il direttore, «non solo richiamare l'attenzione su emergenze artistiche e culturali di estremo interesse e importanza nel loro insieme per la conoscenza del territorio italiano, ma anche suggerire a quanti si occupano di promozione turistica a livello pubblico e privato un diverso modo di intendere il turismo: un'alternativa ai problemi di sovraffollamento di alcune aree senza privare il fruitore del diritto di viaggiare, vedere, conoscere, istruirsi o semplicemente divertirsi». Nel sommario del primo numero, che ha in copertina uno scorcio della piazza Navona: Processo al turismo (proposte concrete per la ripresa del Paese); La prima borsa dell'est; La «nuova» legge sul turismo (analisi e prospettive del turismo italiano); Arte, storia e fiaba a monte San Savino di Antonio Sereno; La storia delle due stanze della reggia di Caserta di Gaetano Angrisani; Un suggestivo percorso turistico-culturale lungo l'Amalfitana di Salvatore Vitale; Midas: la qualità dell'ospitalità di Antonietta Di Vizia. E inoltre notizie, gastronomia regionale, Europa news.

## MUSEOMONTAGNA: LE ALPI NEI PANORAMI FOTOGRAFICI MILITARI

«**D**al Mar Ligure all'Adriatico», cioè le Alpi nella loro completezza da un litorale all'altro in «formato panoramico». È questa la nuova proposta espositiva del Museo Nazionale della Montagna nel settore tematico della fotografia.

Il materiale che il Museo presenta dal 4 settembre al 7 novembre proviene dall'Istituto Geografico Militare Italiano di Firenze. Il fondo dei panorami di recente integrazione tra le collezioni della Biblioteca dell'Istituto, viene conservato congiuntamente a un'enorme quantità di documentazione sulla rappresentazione cartografica del territorio. Anche le fotografie ripiegate più volte vennero realizzate per questi fini, anche se - ai tempi della ripresa - era predominante l'interesse legato all'individuazione di punti strategici militari dislocati sulle montagne di confine. Il fondo completo dell'Istituto Geografi-

co Militare ha una consistenza stimata poco meno di 2.000 pezzi, riferiti a una serie di campagne topografiche di rilevamento: 1896-1900, 1915-16, 1930-31, 1933, 1937.

La mostra, che viene allestita in diverse località con una caratterizzazione simile ma non identica - in ragione delle diverse sedi utilizzate - presenta settanta pezzi di diversa epoca, localizzazione geografica e dimensione.

Sempre dal 4 settembre al 7 novembre nelle sale del Museo verrà allestita una mostra del fotografo Michele Pellegrino. Si tratterà di circa cinquanta stampe originali legate a una rivisitazione per immagini del mondo della montagna cuneese che Pellegrino vive e percorre da sempre.

Anche questa mostra sarà accompagnata dalla pubblicazione di uno specifico catalogo nella collana «Cahiers Museomontagna». ■

## CORAGGIO GINETTO!

Attorno a Ginetto Esposito, ottantaquattrenne accademico del CAI, protagonista dell'alpinismo lecchese negli anni Trenta, infermo in seguito all'ictus da cui è stato colpito alla fine del '92, sono sempre vivissimi la solidarietà e l'affetto degli alpinisti concittadini. In giugno si sono recati a rendergli visita con Riccardo Cassin e Ugo Tizzoni che furono suoi compagni di cordata in alcune storiche salite tra cui lo sperone Walker nelle Grandes Jorasses (1938), un gruppo dei celebri Ragni della Gignetta guidato dal presidente della Sezione di Lecco Peppino Ceresa. In quell'occasione è stata consegnata a Esposito una pepereina ricordo che sarà conservata per 100 anni nel CAI della Sede di Lecco.

## GIOVANI SENZA FRONTIERE

Per un'Europa senza frontiere è stato il tema del raduno internazionale di giovani appassionati di alpinismo, tutti tra i 14 e i 17 anni, promosso in luglio nel Parco dello Stelvio dal CAI giovanile per ricordare i cento anni di escursioni organizzate dalla sezione Club alpino di Milano.

Romania, Estonia, Spagna, Germania sono solo alcuni dei Paesi di origine dei partecipanti al raduno. Altri ragazzi sono arrivati dalla Svizzera, nonché da Trieste, Racconigi (Torino), Lecco, dall'Alto Adige e da Bergamo.

«L'idea del tour internazionale è stata della sezione Cai di Milano, che ci ha coinvolto per organizzarla» - dice Fulvio Gramegna, presidente della Commissione centrale giovanile.

## LA SCOMPARSA DI RAFFAELE BERTETTI, FONDATORE DELLA SEZIONE DI VERRÉS

Ancora un grave lutto per la grande famiglia del Club Alpino Italiano. Il 10 agosto a Cempertogno, in Valsesia, si è spento a 69 anni Raffaele Bertetti, fondatore della sezione valdostana di Verrés di cui era stato per quarant'anni, dal '52, presidente. Per dodici anni Bertetti aveva fatto anche parte dell'Organizzazione centrale, prima come Revisore dei conti e poi come Consigliere. Di recente aveva superato un periodo difficile, lottando contro un grave male. E anche in questo momento delicato non erano venuti meno l'entusiasmo e la capacità di reagire, che resteranno di esempio. Ai funerali, che si sono svolti nella sua Verrés, la sua figura è stata ricordata dal past president Giacomo Priotto. Erano presenti il vicepresidente generale Valsesia, i consiglieri Gajoni e Giolito, il revisore dei conti Pertusio, il presidente del Convegno LPV Trigari e della Delegazione Valdostana Guaramenti.

## SE N'È ANDATO GAUDENZIO MANETTA, IN LUTTO IL CAI DI VARALLO

Ci sono, nelle nostre Sezioni, dirigenti che sembrano (e forse sono davvero) insostituibili. Gaudenzio Manetta era uno di questi per la Sezione di Varallo nella quale operava da oltre un quarto di secolo con dedizione eccezionale, soprattutto nel campo fotografico.

Con ammirevole impegno, Manetta ha documentato tutte le manifestazioni sezionali creando un prezioso archivio cinematografico e di immagini che ha già assunto un incontestabile valore «storico».

La sua scomparsa a soli 54 anni ha lasciato un grande vuoto e ha destato un rimpianto generale. Commosa e nutrita la partecipazione ai funerali avvenuti il 16 agosto a Carcoforo, in Valsesia, dove era nato, che anche grazie al suo impegno è stato designato recentemente «villaggi ideale» della montagna italiana.

Il nostro rappresentante nel Comitato ministeriale è a disposizione dei soci

## SULLA CACCIA E L'AMBIENTE LA DISCUSSIONE E' APERTA

Come è stato riferito nel Notiziario del 1° agosto, un rappresentante del Club Alpino Italiano è stato designato a far parte del Comitato tecnico-faunistico-venatorio previsto dalla legge 157/1992: un organismo che, presieduto dal Ministro dell'Agricoltura e Foreste, dovrà svolgere funzione di organo tecnico consultivo per tutto quello che concerne l'applicazione della legge stessa.

L'incarico è stato assunto dal nostro socio Aldo Possenti, veterinario di Terni, componente della Consulta provinciale e regionale per la caccia e, per sua esplicita ammissione, «cacciatore pentito».

Con ammirevole tempestività, a meno di due mesi dalla sua costituzione, annunciata il 16 giugno con una lettera circolare del Ministero dell'Ambiente a tutte le Associazioni ambientaliste riconosciute (Agrituristi, Amici della Terra, Ass. Ambiente e Lavoro, Ass. Kronos 1991, Club Alpino Italiano, Federnatura, Fondo Ambiente Italiano, Gruppi Ricerca Ecologica, Greenpeace, Italia Nostra, Lega Ambiente, Lega Italiana Protezione Uccelli, Marevivo, Touring Club Italiano, WWF, LIDA, Pro Natura, CTS, Ekoclub, Garofano Verde), il Comitato ha tenuto il 22 luglio la prima riunione.

In una comunicazione al Presidente generale del CAI, il dottor Possenti precisa che a quanto risulta dal documento programmatico presentato nel corso dell'incontro, il Comitato deve soprattutto svolgere «la funzione di studio delle problematiche inerenti la programmazione della caccia e quella di proposizione delle relative ipotesi risolutive».

Il documento del Comitato prosegue sottolineando «il nuovo concetto di approccio all'attività venatoria sancito dalle legislazioni Comunitarie e Nazionale». Secondo tale concetto «l'esercizio del prelevamento della selvaggina si deve armonizzare con l'esigenza della conservazione della fauna selvatica e il rispetto delle produzioni agricole».

«In altri termini», è spiegato ancora nel documento programmatico, «l'ecosistema, costituito nei suoi tre punti cardine da 'ambiente', 'cacciatore' e 'agricoltore' deve proporre, in un continuo divenire, un costante equilibrio delle forze in campo, pretendendo dalle stesse la individuazione e la collocazione del proprio ruolo, ma soprattutto la crescita culturale e tecnica dell'ecosistema». Fra gli aspetti più significativi dell'attività del Comitato, sempre a quanto ri-

sulta dal documento programmatico, c'è la rielaborazione di un Piano Nazionale per la Fauna Selvatica «che esalterebbe l'attività venatoria anche sotto l'aspetto economico». Inoltre, viene auspicato che a breve termine sia definita la struttura tecnica e organizzativa sull'intero territorio nazionale dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica.

«Per poter meglio disporre di linee di riferimento della posizione del CAI rispetto alla problematica della caccia», spiega il dottor Possenti che sarà presente anche nella commissione per i

problemi tecnico-scientifici costituitasi nell'ambito del Comitato, «riterrai utile recepire idee e opinioni anche attraverso Lo Scarpone, che potrebbe in tal modo costituire una tribuna di libera discussione».

L'indirizzo del dottor Possenti, per chi volesse rivolgergli direttamente è: via dei Tribunali 9, 64100 Teramo, tel. 0861/241934. Ovviamente tutta la corrispondenza sull'argomento in arrivo presso la nostra redazione gli verrà sottoposta prima di un'eventuale pubblicazione. ■

### THIENE: UN SENTIERO SUGGELLA IL GEMELLAGGIO CON GLI ALPINI

**I**l ripristino del sentiero che sale dal Passo della Borcola al Monte Coston è stato progettato dalla sezione di Thiene e realizzato dai propri soci in collaborazione con il Gruppo Alpini di Thiene e il Gruppo Alpini di Posina, nel cui comune ricade il sentiero e non dai soci di Vicenza come erroneamente riportato nell'articolo intitolato «Cai e alpini nell'Italia degli onesti» (Lo Scarpone del 1° luglio).

La precisazione è del presidente della sezione di Thiene Luciano Thiella che cortesemente ci ha fornito altri ragguagli sull'iniziativa, «voluta per dare un segno duraturo e significativo in occasione del 70° di fondazione della Sezione e suggellare un gemellaggio con il Gruppo Alpini di Thiene che festeggia con noi l'ambito traguardo».

«Il sentiero», ci spiega Luciano Thiella «ha un indubbio interesse storico e naturalistico. Storico perché consentiva i rifornimenti alle postazioni del Monte Coston durante la Grande Guerra, naturalistico perché si trova in una zona splendida e selvaggia, ricca di flora e di fauna, di fronte all'imponente bastionata del monte Pasubio con i suoi 'Denti' sommitali, l'Italiano e l'Austriaco, che ancora si fronteggiano a dispetto di tutte le mine che sono state poste nelle loro viscere per snidare e distruggere ora l'uno ora l'altro dei belligeranti».

La cerimonia di inaugurazione del sentiero reso nuovamente percorribile si è svolta il 23 maggio alla presenza di un folto gruppo di soci della Sezione di Thiene dei Gruppi Alpini di

Thiene e Posina. Sono stati ricordati quanti hanno dato forma al progetto e hanno contribuito col lavoro a rendere percorribile il sentiero. È seguito un momento di raccoglimento.

«Prima di riprendere», spiega ancora Thiella, «il cammino si è voluto inaugurare, all'alpina, l'opera realizzata. Un brindisi festoso ha sottolineato il lavoro in comune dei soci dei tre sodalizi: Cai di Thiene e Gruppi Alpini di Thiene e di Posina».

«Dopodiché la comitiva ha ripreso la marcia raggiungendo la cima del Coston a quota 1651 in circa due ore, splendido spartiacque tra la valle del Posina e la valle dei Laghi».

«Dopo una sosta meritata il gruppo è sceso lungo il sentiero 510 al Roccolo del Coston (quota 1390). La località, nel settembre del 1916 è stata teatro di sanguinosi combattimenti, tanto cruenti che secondo il racconto di un vecchio del luogo, nella valle sottostante scorreva sangue: da allora il luogo nella toponomastica locale fu il 'vallon dei morti'. Dopo una breve sosta in discesa la comitiva si è fermata a Casa Beta (quota 887) e l'ultimo tratto del percorso si è sviluppato lungo la 'Strada Tedesca', così chiamata perché durante le Guerre di Successione, nel Settecento, fu utilizzata dai Tedeschi per aggirare le fortificazioni in località Doppio e raggiungere Cavallaro dal Passo della Borcola».

«Alle 17», conclude Luciano Thiella, «gli escursionisti hanno raggiunto il punto di partenza, con il ricordo di una splendida e indimenticabile giornata». ■

In risposta a un invito del Presidente

# I GIOVANI DEL CAI SCRIVONO A SCALFARO

In risposta a un invito pervenuto dalla Commissione centrale AG, durante il Raduno regionale di alpinismo giovanile svoltosi il 6 giugno all'Alpe Nuovo (CO) in collaborazione con la sezione Valle Intelvi, la Commissione lombarda ha chiesto ai giovani del CAI presenti di mandare un messaggio di risposta a Oscar Luigi Scalfaro.

Antefatto. Il Presidente della Repubblica, ricevendo al Quirinale il 25 febbraio i giovani che avevano concluso a Roma la 1<sup>a</sup> Convenzione nazionale degli studenti aveva detto: «Vorrei che ognuno di voi uscendo oggi da qui portasse con sé un pensiero: ricordati che la comunità aspetta anche la tua presenza. Non farti aspettare a lungo».

La Commissione lombarda di alpinismo giovanile ha scelto, per mandarli al Presidente, tra tutti i pensieri scritti, quelli elaborati dai ragazzi dell'Alpinismo giovanile delle sezioni di Gavardo, Cisano Bergamasco, Vigevano, Giussano e Calco, e che rappresentano il pensiero di tutti i partecipanti. Il messaggio sarà consegnato a Scalfaro dal Presidente generale Roberto De Martin in occasione dell'incontro fissato il 9 settembre.

**Maria Angela Gervasoni**  
(Commissione lombarda AG)

Caro Presidente,  
la montagna è un mezzo per essere uniti. Ci piacerebbe che questa unione ci fosse anche nella vita di ogni giorno. La vita di comunità è importante, ma spesso non si partecipa perché richiede un costante impegno.

Noi ci siamo spinti sui sentieri più tortuosi, sui cammini più impervi alla ricerca di qualcosa che rappresenti una conquista. La nuova società a cui Tu e noi tutti aspiriamo sarà frutto di questa conquista.

Non vediamo l'ora di entrare a far parte della comunità, anche se sappiamo che il cammino è ancora lungo e faticoso, pieno di ostacoli.

Cammineremo su questa difficile montagna alta e tortuosa finché non diventeremo dei buoni cittadini che collaboreranno a creare un'Italia migliore.

Siamo lieti che Tu ci consideri allo stesso modo degli adulti perché quello che hai detto significa che anche noi ragazzi siamo importanti per la comunità.

Con l'Alpinismo giovanile stiamo cercando di imparare a rispettarci a vicenda perché pensiamo che questo piccolo, ma allo stesso tempo grande gesto, rappresenti un contributo per tutta la comunità. In montagna la vetta si raggiunge con costanza, impegno e fatica; siamo pronti a dare alla comunità quello che ognuno di noi impara lungo la salita.

Stai tranquillo, Presidente, che il Paese è in buone mani. A volte i grandi ci dicono che noi siamo il futuro; noi vogliamo rispondere che saremo un buon futuro.

**I giovani lombardi  
dell'Alpinismo giovanile del CAI**

## Storica decisione

# L'ARRAMPICATA ALLE OLIMPIADI

L'arrampicata sportiva è ufficialmente disciplina olimpica e dopo i prescritti due anni di prova verrà ammessa ai Giochi estivi.

La «storica» decisione è stata presa dal Comitato esecutivo del CIO nella riunione del 22 giugno a Losanna.

Il CIO ha così accolto la domanda di ammissione avanzata dall'UIAA (Unione Internazionale della Associazione Alpinistica) per il riconoscimento della nuova disciplina di derivazione alpinistica, la cui prima manifestazione agonistica si svolse nel 1985 in Italia, a Bardonecchia, sotto il simbolo

«SPORTROCCIA».

L'organizzazione mondiale delle competizioni di arrampicata è attualmente gestita dall'UIAA, mentre in Italia l'attività e i campionati di arrampicata sportiva (da non confondere con il free-climbing) è diretta dalla Federazione Arrampicata Sportiva Italiana (FASI) riconosciuta dal CONI e con sede a Torino.

La decisione di ammissione sarà formalmente ratificata nella sessione dell'Assemblea del CIO in programma in settembre a Montecarlo, a quanto informa l'ufficio stampa della FASI.

## QUEL PADRONE AFFASCINANTE ED ESIGENTE

**E** milio Comici, il grande arrampicatore triestino, l'artista delle Dolomiti non è certo nuovo alle scene della letteratura alpina. Dopo la sua morte, gli amici triestini ne raccolsero gli scritti dai diari e, aggiungendovi quel che potevano, misero insieme «Alpinismo eroico» che vide la luce in piena guerra, nel 1942. Un'opera che Spiro Dalla Porta Xidias, autore del recente «Emilio Comici - mito di un alpinista», ed. Nuovi Sentieri, giudica frammentaria ed incompleta.

Seguì Casara, con «L'Arte di Arrampicare di Emilio Comici» e «Al sole delle Dolomiti». Ma il vicentino, pur abile e raffinato scrittore, si lasciò prendere la mano troppo facilmente dalla retorica. La ricerca di Spiro è invece metodica, analitica e rispettosa della verità come della realtà storica. Ciò esalta non solo il mito del personaggio analizzato, ma, ancora una volta, la preparazione culturale e lo stile dello scrivente.

Comici ne esce profondamente umanizzato. Quanti hanno introdotto l'alpinismo nella vita hanno qualcosa in comune con le sue scelte e con i travagli ad esse conseguenti. Le pagine di Spiro non ci fanno solo rivivere l'esistenza tormentata di un mito, ma fanno ripassare vicende similari, sia pure con le dovute proporzioni, della vita di non pochi di noi.

Alpinismo e montagna sono padroni affascinanti ma esigenti. Emilio lascia per loro un lavoro sicuro, per loro vive una vita affettiva tormentata ed infelice. Pochi istanti prima di morire canta ancora una canzone che compendia tutta la sua malinconica solitudine.

Non pochi alpinisti hanno allontanato da sé carriera, sicurezza economica; hanno, almeno qualche volta, fatto violenza a sentimenti umanissimi non provandone felicità. Chi è riuscito a far quadrare alpinismo, lavoro e affetti ci è riuscito in un sottile equilibrio e, a volte, aiutato da circostanze fortunate.

Emilio muore quando il declino fisico manda i primi avvertimenti proprio nella sua ultima luminosa vittoria; muore quando grandi e tragici avvenimenti stanno per obbligarlo a scelte traumatiche. Forse, e qui sono pienamente d'accordo con Spiro, la mano del Destino non è poi così malvagia.

**Giani Pastine**

Franco Garda: così lo ricordano i suoi uomini con ammirazione e rimpianto

## «PER NOI DEL SOCCORSO E' STATO COME UN PADRE»



**A**nche Franco Garda ci ha lasciati in questa estate nera per il nostro alpinismo, e ha lasciato le sue montagne che tanto amava. La mattina del 27 luglio, il suo cuore si è fermato durante un'ascensione sulla cresta dell'Innominata, a quota 3.731, nel gruppo del Monte Bianco.

Un malore, che ha poi portato a uno scompenso cardiaco mentre effettuava l'ascensione con due amici, è stato fatale per il responsabile del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico, carica che ricopriva da cinque anni. Con lui è scomparso un protagonista dell'inesausta battaglia per la sicurezza in montagna, un grande tecnico conosciuto in tutta Europa per la sua competenza.

Garda aveva 65 anni. Di origini familiari piemontesi, era sempre vissuto in Valle d'Aosta. Prima di diventare guida alpina e fondare il Soccorso Alpino valdostano aveva lavorato nello stabilimento siderurgico di Cogne. Recentemente è stato fra i promotori della legge a favore dei volontari del Soccorso Alpino (la 162 del 18 febbraio 1992) e della legge n. 225 avente per oggetto «Istituzione del servizio nazionale di protezione civile». Sotto la sua presidenza ha visto la luce l'anno scorso il prezioso Manuale del soccorso alpino curato dal compianto Cosimo Zappelli, anch'egli scomparso sul Bianco. Garda aveva avviato trattative per allestire una scuola di medici specializzati nel soccorso alpino: è un'altra delle sue tante benemeritenze. Come alpinista vantava esperienze in Himalaya, Groenlandia, Stati Uni-

ti, Caucaso, Africa. Nell'82 aveva guidato la spedizione italiana al Kanchenjunga. Due anni fa le cronache parlarono della sua «escursione» sul Monte Bianco, di cui conosceva ogni anfratto, con papa Karol Woytila.

Un'ultima annotazione. Da 25 anni Garda gestiva il rifugio Monzino, un meraviglioso nido d'aquila al cospetto del Monte Bianco, un punto privilegiato d'osservazione per un tecnico che annotava costantemente con grande acume luci e ombre nell'evoluzione dell'alpinismo moderno.

«Vedo troppa anarchia nell'affrontare la montagna», aveva detto pochi mesi fa allo Scarpone, «Il Gruppo del Bianco pullula di cani sciolti, come li chiamo io: giovani che fanno cose eccezionali ma senza seguire una linea di condotta corretta, in sintonia con i principi dell'alpinismo».

«La corda per molti sembra diventato un inutile ingombro. E per certe salite, anche di grande difficoltà, bisogna ormai mettersi in coda. Buon segno o cattivo segno? Io mi limito ad osservare che quando scatta l'emergenza, i ragazzi del Soccorso Alpino devono operare in ambienti sempre più ostili».

Parole su cui c'è, evidentemente, molto da meditare. Al caro Franco, anche la redazione del Notiziario sente di dover rivolgere un affettuoso saluto, colmo di gratitudine per la simpatia e lo spirito di collaborazione con cui ne aveva seguito e facilitato il lavoro. Alla moglie Maria Arbaney e alla figlia Elena vadano le nostre più sentite condoglianze.

### LE SUE BATTAGLIE LE SUE CONQUISTE

«**F**ranco era per noi tutti del Soccorso un vero papà, era la persona che nelle situazioni più delicate ti copriva le spalle, l'uomo che sapeva prendere decisioni anche impopolari e ne rispondeva fino in fondo. E che alla parole faceva seguire i fatti, coerente con la sua linea». Renzino Cosson, guida alpina, capo del Soccorso alpino valdostano, ricorda così il suo grande maestro Franco Garda, pochi giorni dopo la scomparsa. Raggiungerlo telefonicamente non è stato facile nei giorni convulsi della tragedia consumatasi, poco dopo la scomparsa di Garda, alle Grandes Jorasses dove sono morti otto alpinisti per il fatale distacco di un seracco (vedi a pag. 9).

In uno dei rari momenti di tregua, Cosson accetta cortesemente di ripercorrere la sua amicizia con il «capo», che risale agli anni in cui Renzino si presentò agli esami di aspirante guida alpina. «Ci furono, debbo riconoscerlo, difficoltà ad ammettermi. Il mio fisico a qualcuno non era sembrato all'altezza del compito che mi aspettava. Fu proprio Franco a intuire invece le mie qualità e a darmi fiducia. Poi pian pian i nostri contatti divennero sempre più stretti e nacque una vera amicizia. Fu Garda a guidarmi nei primi approcci con il Soccorso alpino, e poi a inserirmi nell'Organizzazione. ▶



Garda saluta i ragazzi in partenza per una missione (foto R. Serafin)

segue dalla pagina precedente

«Quando puoi vieni su, mi ripeteva Franco con affettuosa insistenza, chiamandomi dal rifugio in occasione dei corsi. Contava molto sul mio aiuto. Mi parlava spesso del suo progetto di attrezzare la discesa dal col du Peuterey: una ritirata che mette a dura prova tante cordate di alpinisti ed è oggettivamente rischiosa. Chiodando la parete e deviando la discesa si possono invece evitare scariche di sassi ed è sufficiente portarsi dietro una corda di cinquanta metri. Naturalmente il suo progetto verrà realizzato al più presto».

«La sua passione per la montagna», ricorda ancora Cosson, «si era concretata da giovane in una serie di importanti salite nel Bianco, comprese alcune prime invernali, che ne definivano il grande valore come alpinista. Ma un segno della sua grande passione è anche l'amorevole cura che dedicava come gestore, al rifugio Monzino rimasto dopo più di vent'anni un modello immutato di efficienza e di ospitalità, un vero gioiello».

«Ma è al Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico che Franco ha riservato tutte le sue energie, assumendosi il peso di un'importante ristrutturazione e di alcune decisive battaglie. Un esempio? Quando venne vietato nelle esercitazioni l'impiego del gancio baricentrico sugli elicotteri, per noi tanto prezioso, si recò lui stesso a Roma, e riuscì ancora una volta a spuntarla grazie alla sua grande determinazione».

A Garda ha dedicato un intenso e significativo ricordo anche il dottor Carlo Vettorato, presidente della Commissione medica, uno dei suoi più fedeli compagni. «Per me e per tutti noi del Soccorso alpino è stato un secondo padre», ha detto Vettorato, «un personaggio dalla grandissima umanità e dal grande altruismo che amava vivere tra i giovani, non si perdeva un corso guide o una esercitazione. Era schivo, di poche parole, ma di grande cuore. Era burbero, quando era necessario, ma amato e stimato da tutti. Venticinque anni fa lui aveva già idee molto moderne. Prospettava uno sviluppo del soccorso in montagna all'insegna della massima efficienza e aveva una grande capacità nel prevedere gli scenari futuri».

Il nome di Franco Garda è stato segnalato dal corpo nazionale che egli ha guidato al Comitato che ogni anno assegna il premio della Solidarietà alpina. Analoga segnalazione per il premio, che sarà consegnato alla fine del mese di settembre a Pinzolo, è stata fatta dalle organizzazioni transalpine. In molti paesi stranieri Garda era conosciuto e stimato. E non è eccessivo affermare che ce lo invidiavano.

L.S.

## La grande passione di Dino Buzzati

# EPPURE FU VERO ALPINISMO

**H**o avuto modo di leggere, tra il lusingato e il sorpreso, l'articolo di Franco Perlotto «Il suo più bel romanzo per una salita di sesto grado!» apparso in cronaca nel numero 13 dello Scarpone e dedicato al convegno dal titolo «Montagne di vetro, di pietra e di carta - le montagne di Dino Buzzati». Lusingato, perché mai avrei pensato di meritare da parte di un alpinista illustre come Perlotto tanta, anche se critica attenzione.

Sorpreso, per il tipo di critica che mi attribuisce, tra l'altro, il ruolo di «relatore dell'alpinismo buzzatiano».

Ben diverso infatti è stato il contenuto del mio intervento. Nel pieno rispetto del titolo assegnatomi, «Montagne, alpinismo, alpinisti nel Buzzati giornalista», mi sono limitato a parlare di ciò che Buzzati ha scritto sul tema per i più diversi giornali. Anzi, proprio perché consapevole della delicatezza della materia, avevo scelto, e ho seguito, la strada di far parlare soprattutto lui, il Buzzati giornalista, leggendo i suoi più significativi brani.

Di qui il mio stupore nel veder definire «accanito» un intervento che in gran parte era solo «testuale». Ciò a meno di non voler ritenere accanita una rilettura non retorica del rapporto tra Buzzati e l'ambiente (che consideri le sue battaglie contro la funivia del Cervino o la strada delle Tre Cime ma anche i suoi cedimenti di fronte alla funivia della Tofana, paragonata addirittura ad una «mastaba»), o di fraintendere l'immagine malinconica della «infinitesima traccia che i quattro ramponi e le piccozze hanno lasciato sulle cornici della suprema cresta» dell'Everest. O di non voler capire il senso ultimo della morte di Oggioni,

caduto «senza bagliori di battaglia» (Come Drogo ne Il deserto dei Tartari) sotto il colle dell'Innominata.

Ma il problema sollevato dall'articolo di Perlotto è evidentemente un altro, ed investe il modo stesso di intendere l'alpinismo.

Dell'alpinismo buzzatiano molti hanno scritto, ma del suo essere «alpinista» ci ha parlato soprattutto lui, Buzzati, affidando alle Lettere a Brambilla e a numerosi altri scritti il racconto delle sue scalate e delle sue emozioni. Conosciamo quindi quasi tutto quel che in montagna ha fatto e, ciò che più conta, «sentito».

Certo ha ragione Perlotto quando scrive che a nessuno importa se Buzzati ha fatto il sesto grado. Ma a molti interessa sapere se si può essere alpinisti anche senza avere compiuto grandi imprese. E Buzzati, a differenza di Mila, non ha mai arrampicato da capocordata, non è mai stato sul Bianco se non da cronista e con gli sci e le peli di foca è stato «solo» sulla Marmolada. Le sue imprese furono le salite dello spigolo Iori alla punta Fiames e dello spigolo del Velo nelle Pale. E io stesso, in altra sede, ho definito Buzzati un alpinista appassionato ma modesto.

Può un «alpinista» con un simile curriculum essere considerato tale?

Io credo che la risposta a questa domanda non possa che essere, per Buzzati come per tantissimi altri «alpinisti anonimi», positiva.

Ciò che distingue un alpinista, anche il più modesto, da un qualsiasi altro turista alpino, non è il che cosa fa, ma il come lo fa. Ed è il modo in cui l'andare in montagna si riflette poi nella sua vita quotidiana, nel suo approccio alle cose, nei suoi sogni: alpinismo cioè come «cultura», nel suo significato più ampio.

E certo Buzzati, che dipingeva il Duomo di Milano come una montagna dolomitica sognando di scalare picchi per lui inaccessibili, era, nonostante la modestia delle sue imprese, un alpinista. Come i molti, che con ben diversa sensibilità artistica ma con la stessa incrollabile passione, penano sulle pietraie delle vie normali o sui nevai dei quattromila più facili. Ma, avendole solo intraviste dal rifugio Tissi e dal belvedere di Punta Helbronner, sognano di trovarsi, magari anche solo per un attimo, sulla via Solleder alla Civetta o sulla Nord dell'Aiguille Blanche de Peuterey.

Maurizio Trevisan

### 40 ANNI DI FESTIVAL

È in vendita al prezzo di 55 mila lire il volume «In cima al mondo» sui quarant'anni del Filmfestival di Trento. Editto dalla Temi e preceduto da una presentazione di Mario Rigoni Stern, il libro scritto da Franco de Battaglia, Sandra Tafner e Poero Zanotto ripercorre con i film apparsi sullo schermo di Trento, anche la storia dei maggiori protagonisti dell'alpinismo, come era stato spiegato in queste pagine (Lo Scarpone n. 11).



## La tragedia delle Grandes Jorasses. I commenti sulla stampa

# «E ORA NON DEMONIZZIAMO QUESTA NOSTRA GRANDE PASSIONE»

«È una tragedia che poteva capitare a ogni alpinista. È stata solo sfortuna. Perciò non demonizziamo questa passione per la montagna, la più coinvolgente che esista». All'indomani della tragedia delle Grandes Jorasses dove il 2 agosto hanno trovato la morte, travolti da una valanga provocata dalla caduta di un seracco, otto alpinisti, questo è stato l'invito di Silvia Metzeltin dalle pagine del *Corriere della Sera* che sulla sciagura ha pubblicato ampi servizi e interviste ad autorevoli rappresentanti dell'alpinismo, come, del resto, ha fatto tutta la stampa italiana.

La fatalità ha voluto che sotto la massa di neve e di ghiaccio abbattutasi poco dopo l'alba a quota 3200 metri lungo la via normale abbiano perso la vita anche tre soci del CAI, Andrea Stocchiero, Paola Manzati e Davide Tomelleri: tre giovani veronesi esperti e innamorati della montagna.

Ai tre soci ha rivolto un commosso ricordo il presidente della Sezione Gianfranco Lucchese: «Siamo addolorati, senza parole. Abbiamo perso tre amici, ma ameremo ancora la montagna, anche se a volte ci riserva dolori così grandi».

Su un aspetto della sciagura i giudizi degli esperti e della stampa sono stati unanimi: nessuna inesperienza e nessun errore è imputabile agli alpinisti (due erano francesi, Etienne Melin e Cathiard Guillermin, e tre tedeschi, Hanz Hezell, Gunther Tschirch e la guida alpina Alois Furstaller).

«Le condizioni erano ideali per l'ascen-

sione, io stesso sarei salito tranquillamente», ha spiegato Renzino Cosson, responsabile del soccorso alpino della Valle d'Aosta.

Significativo il titolo di un articolo di fondo di Daniele Redaelli sulla prima pagina della *Gazzetta dello Sport*: «No, non cercate una spiegazione».

«La guida Vallot, la 'bibbia' di chi arrampica nel massiccio del Bianco», osserva Redaelli, «nel descrivere il classico itinerario di salita alle Grandes Jorasses, al punto dell'incidente scrive: 'pericolo di valanghe'. E allora? Quante sono le zone segnalate con questo minaccioso avvertimento? Domani altri saliranno per quella ripetutissima ascensione, affrontando una dose di rischi calcolati...».

Anche Riccardo Cassin che vinse la Walker (la vetta che sovrasta il luogo della sciagura) con Tizzoni ed Esposito è d'accordo. Con il destino non c'è nulla da fare. «Da quello che ho capito», ha spiegato l'illustre alpinista ai redattori della *Gazzetta*, «si è trattato di una fatalità. Erano tre cordate separate, stavano sì attraversando un canalone che, me lo ricordo bene, è proprio pericoloso. Ma se erano le 4 di notte avevano scelto l'orario giusto. Io predico che in montagna bisogna avere paura e, soprattutto, prevenire i pericoli. Ma una volta che si è fatto tutto secondo coscienza e si sta affrontando un impegno pari alle proprie possibilità, non c'è nulla da fare, tutto il resto è... destino».

Con il grande Cassin è d'accordo Reinhold Messner: «È la montagna: i-

nutile illudersi che rispettando le regole si possa farcela. Questi pericoli esistono, chi è alpinista lo sa bene o dovrebbe saperlo», ha spiegato a Leonardo Bizzaro che lo intervistava per il quotidiano *La Repubblica*. Ma Messner non si è limitato ad appellarsi al destino, ha puntato l'indice contro una certa filosofia degli ultimi vent'anni «che ha dato origine al free climbing, ha spinto a pensare che lassù possano non esserci rischi».

E in sintonia con Messner sembra questa volta Cesare Maestri, intervistato sul *Corriere* da Costantino Muscau: «Io contesto la 'cultura' moderna della montagna: troppo spirito nietzscheano, troppa roulette russa. L'alpinismo non è una droga. Ci si deve ricordare sempre che lì si muore».

Tra i grandi dell'alpinismo, *La Stampa* ha voluto ascoltare Achille Compagnoni il cui commento è comparso in prima pagina il 3 agosto: «L'uomo stavolta non ha sbagliato, non ha cercato la sfida impossibile e suicida contro la natura», è stata la prima impressione del conquistatore del K2.

Infine, *Il Giornale* ha chiesto all'indomani della sciagura alcuni consigli dettati dal buon senso (indicare la meta, mai andare da soli ecc.) ad Armando Poli, vicepresidente nazionale del Soccorso alpino. Poli ha sottolineato un dato importante: «Abbiamo fatto l'anno scorso 376 interventi a favore dei soci del CAI, contro i 2.151 dei non soci. Solo i soci sono coperti da assicurazione, gli altri in teoria dovrebbero rimborsare le spese dell'intervento». ■

## LA GIORNATA DELLA MONTAGNA PULITA: QUALI INIZIATIVE ATTUARE

L'Unione internazionale delle associazioni di alpinismo (UIAA) bandisce in tutto il mondo per il 18 e il 19 settembre la Giornata della montagna pulita. Ogni sezione del CAI potrà decidere il proprio modo di dare attuazione all'iniziativa, divulgando l'azione prima e dopo in modo che il risultato educativo sia più ampio.

«Se noi alpinisti vogliamo conservare il senso dell'andare in montagna», è spiegato in una circolare dell'UIAA, «dobbiamo comportarci in modo da non danneggiarla con il nostro agire. In più, come associazioni alpinistiche abbiamo aperto la via dei monti per schiere di turisti, e quindi è nostra responsabilità di informarli ed educarli sul codice di comportamento in montagna».

«Non vogliamo vietare ad altri ciò che noi stessi teniamo in alto pregio, la gioia di compiere un'ascensione: ma questa gioia sarà piena solo quando meritata, cioè raggiunta con le proprie forze e la propria volontà, anche con sacrificio, disagio e fatica.

«Non si può condannare il turismo di massa, perché la cosiddetta massa è composta di individui, a ciascuno dei quali va riconosciuto il diritto al contatto con la natura; ma dobbiamo anche occuparci delle possibili conseguenze negative, per esempio i danni da erosione di sentieri molto frequentati; quindi un impegno delle associazioni alpinistiche è anche quello di evitare o riparare tali danni».

Come esprimere il valore simbolico della «giornata della montagna pulita?». Una proposta può essere, secondo l'UIAA, la tradizionale raccolta di rifiuti, ma anche sperando che molti abbiano già imparato a non lasciarli, un programma di risanamento di danni erosivi; oppure un'escursione con impronta scientifico-naturalistica, o una festa degli alberi con trapianto di nuove piantine; o una fotodocumentazione di danni ecologici; o, ancora, un'azione contro l'inquinamento, come pure una giornata senza usare l'auto. ■

La scomparsa dei due alpinisti bresciani sul Nevado Huascarán

## BONALI E DUCOLI: I GIORNI DELL'ANGOSCIA E DELLA SPERANZA

**D**ue alpinisti italiani scomparsi in Perù. La notizia «lanciata» dall'Ansa ci gela all'alba dell'11 agosto. Stanno scalando la parete nord del Nevado Huascarán, 6400 metri, nelle Ande Peruviane. Sì, purtroppo sono loro, Battistino Bonali (anche se nel primo lancio il nome è storpiato, con la c al posto della l) e Domenico Ducoli. Sì, la parete è proprio quella annunciata alla partenza da Brescia il 10 luglio, che compare nella bella cartolina della spedizione patrocinata dalla sezione di Cedegolo: la nord del Nevado Huascarán. È la via che fu vinta nel '77 in solitaria da Renato Casarotto dopo diciassette giorni di lotta e da allora mai ripetuta. Con quella parete, Bonali e il compagno avrebbero dovuto battersi per non più di tre, quattro giorni: lo stretto indispensabile, come aveva confidato Battistino, in considerazione degli estremi pericoli oggettivi presenti in quei seimila metri di scalata.

Chi conosce, chi prova sentimenti di amicizia e di simpatia per Battistino, lo rivede come in una moviola alla vigilia dell'impresa, concentratissimo su quella muraglia temibile come la nord dell'Eiger ma molto più estesa, elevata, ciclopica. Torna alla mente il suo confabulare con gli amici in un rifugio del monte Rosa dove Bonali metteva a punto in quota la sua preparazione. Con il puntiglio e la determinazione che tutti gli riconoscono.

Proprio lui? Possibile? Oreste Forno, di ritorno da una lunga escursione appenninica, è tra i primi a chiedere informazioni più approfondite agli amici in contatto con il Perù. Di quanti viveri disponevano? Erano proprio sulla Casarotto? Forno guidò nel '91 la spedizione in cui Bonali e Sulovski misero piede sull'Everest. Tra i due uomini c'è molta amicizia, e lo dimostra un particolare. Battistino si rammaricò in giugno per non essersi recato all'aeroporto ad accogliere Oreste e gli altri, andati senza di lui in Nepal ad affrontare la Ovest del Makalu.

L'angoscia cresce, alimentata dalle notizie contraddittorie. Si apprende che due squadre di soccorso composte da guide peruviane sono in azione. Sembra che li abbiano individuati in un canalino di neve. Già, ma l'interrogativo rimane: perché la loro radio ha smesso di lanciare messaggi? E perché è tanto difficile avvistarli su una parete che, tempo permettendo, dovrebbe lasciarsi tutta esplorare col binocolo?

Queste righe, buttate giù con il cuore in tumulto, vogliono solo essere la testimo-

nianza dell'angoscia di chi ha seguito in Italia l'epilogo di questa sventurata spedizione, che lascia un segno negativo in un momento oggettivamente delicato per l'alpinismo. Proprio in questi giorni, dopo le otto vittime delle Grandes Jorasses, il Bianco continua a seminare morti. Altri quattro perdono la vita sul versante francese.

Tuttavia a ventiquattr'ore dall'annuncio, a quattro giorni dal momento in cui si sono interrotti i contatti radio, il 12 agosto, sui quotidiani bresciani viene distesa una cortina di ottimismo. Pietoso forse. «Un fax arrivato da Lima», si legge, «ha riportato la serenità in casa dei due alpinisti». Tanto sereni non possono essere. Le ricerche non sono facili. C'è un unico elicottero laggiù, e il maltempo non dà tregua. Così, per niente rassicu-

### QUELL'ATROCE DUBBIO

*Un interrogativo forse ingeneroso rimane aperto dopo la tragedia dell'Huascarán che è costata la vita a Bonali e Ducoli. Perché fin dal primo momento è stato accantonato, quasi occultato, l'atroce dubbio che potessero essere precipitati? Una risposta la offre Giorgio Cemi, sindaco di Darfo Boario Terme, coordinatore della spedizione alpinistica. «Non abbiamo voluto credere, l'8 agosto, a quel segnale razionale, la fine dei collegamenti radio», spiega, «e li abbiamo cercati vivi, scrutando la parte alta della parete». Col senno di poi (di cui son piene le fosse), ci si domanda come si è potuto credere così a lungo che i due fossero incrodati come domenicali qualsiasi (era la versione più accreditata sui giornali) pur sapendo in quali condizioni estreme Bonali fosse abituato a cavarsela. Tanti soccorritori, alpinisti, amici hanno lasciato l'Italia per una missione nobilissima ma senza speranza. Forse osservando un impulso irrazionale non si voleva che la spiegazione fosse quella di una «banale» disgrazia. E che questo timore, fra i tanti, fosse purtroppo fondato, lo dimostra il titolo sul Messaggero di lunedì 23: «Quattro morti in montagna: due in Perù, altri due sul Monviso». Dove, insomma, la tragedia di Bonali e Ducoli viene riassorbita nella «normale» routine della montagna assassina.*

rati, il padre e la madre di Battistino si mettono in viaggio per il Perù dove a seguire le manovre dei soccorritori c'è Alice Pedretti, da un anno moglie dell'alpinista, a sua volta alpinista di valore. Particolare importante. L'ottimismo, più che sui messaggi si basa sulla personalità, sulla straordinaria esperienza dei due. E in particolare di Battistino Bonali, di Bienno, istruttore del CAI di Cedegolo. Ci si conforta ricordando la «sua capacità di impegnarsi a fondo in ciò in cui crede, una non comune volontà di salire sempre più in alto, un fisico di ferro che lo ha portato ai vertici dell'alpinismo bresciano e italiano...».

Si scorre l'elenco delle sue imprese. In campo internazionale diverse salite in Perù ed Ecuador, Unione Sovietica (Elbrus) e Nepal (Makalu fino a 8330 m). Ma Battistino è forte soprattutto nello sci estremo: ha «sciato» la nord dell'Adamello, la nord del Tresero e dell'Ortles, la via dei francesi al Rosa, la nord del Lyskamm, dell'Aiguille Blanche, lo Sperrone della Brenva, la Sentinella Rossa, la nord est del Roseg, la nord est del Gran Zebrù e la sud est dell'Artesonraju (Perù). E in giugno un altro grande exploit, la discesa dal Pic Tyndall di cui si era dato l'annuncio in queste pagine. In più, Battistino ha una grande passione, le maratone in quota: l'anno scorso ha fatto faville nella corsa da Courmayeur al Monte Bianco e ritorno.

«Sono alpinisti esperti, si salveranno», titola un quotidiano milanese del pomeriggio. Ma quel 12 agosto nell'ottimismo dei primi annunci s'insinuano i primi dubbi: «Si teme per la vita dei due alpinisti bresciani».

Il Corriere sembra esprimere meglio di altri, in un titolo, i sentimenti che attanagliano molti: «Missione paura nelle Ande». E non si dà pace Agostino da Polenza che in maggio presentò Bonali al Centro congressi Giovanni XXIII di Bergamo in occasione di una serata dedicata al quarantennale dell'Everest.

«Forse bisogna cominciare a chiedersi se il tasso di mortalità dell'alpinismo non sia salito oltre il lecito», dice Agostino, «se non sia il caso di metterci tutti intorno a un tavolo e discuterne». L'alpinista bergamasco ha sottolineato con fermezza anche a un recente dibattito a Trento l'esigenza di privilegiare l'aspetto sportivo dell'alpinismo spostando l'attenzione sulla competizione anziché sulla sfida estrema.

«Lo sporco», dice Agostino con voce chiaramente emozionata, «nega l'ipotesi della morte, perfino in formula uno si sono eliminati tanti fattori di rischio senza



nulla togliere al fascino di questa disciplina» C'è amarezza nelle sue parole che trovano riscontro in un articolo di Rudi Vittori sull'annuario del Club Alpino Accademico appena uscito e significativamente intitolato «Il ritorno del rischio»: «Dieci anni e più di falesia esasperata», scrive Vittori, «hanno portato l'arrampicata a livelli impensabili fino a pochi anni prima... Oggi il settimo lo salgono tutti. I grandi giochi si fanno sul nono e sul decimo. E non più in falesia, e non più solo sulle Alpi, e non più in cordata. Oggi un alpinista che vuole emergere deve rischiare...».

Venerdì 13, la patina di ottimismo si dissolve definitivamente nelle pagine della stampa bresciana. «Ore di ansia sulle Ande», titola Bresciaoggi. È l'unico a non voler mettere in dubbio la sorte dei due alpinisti è il parroco di Niardo, don Fausto. «Quello che mi fa ben sperare è la telefonata», dice Don Fausto, «che ha fatto uno dei partecipanti alla spedizione al fratello. Dice che Giandomenico e Battista stanno bene e stanno scalando per raggiungere la vetta». Un'altra pietosa bugia, visto che la speranza dev'essere l'ultima a morire?

Nel week end ferragostano una cappa di mestizia si accompagna allo stillicidio di notizie: «Ancora nessuna traccia dei due alpinisti dispersi» (sabato 14), «Ore di angoscia per i due alpinisti» (domenica 15). In Perù si prodiga l'ambasciatore italiano Bernardino Osio, in contatto permanente con il campo base e i mezzi di soccorso. Il tempo è buono, trenta guide arrivano in piena notte sulla vetta. Questo riferiscono le agenzie. È stato

avvistato un puntino rosso, anzi un sacco a pelo. Ma nessun segno di vita. E oltre all'elicottero del servizio civile, è in azione anche quello militare chiesto dal capo della spedizione, il sindaco di Darfo Giorgio Cemmi.

Anche Goretta Casarotto regala un messaggio di speranza. «Renato riusciva sempre a trovare il passaggio giusto. Speriamo che possa essere lo stesso per loro», dice al telefono la vedova del grande alpinista vicentino.

Lunedì 16 è il momento del ritorno per la Huascarán Expedition 1993. C'è anche il presidente del Cai di Cedegolo Felice Giacomelli. Impossibile leggere la speranza nei volti. Otto rimangono in Perù, mentre l'Ansa annuncia l'avvista-

mento di un corpo, poi smentito. Da otto giorni l'angoscia non dà tregua. Le ricerche vengono sospese giovedì 19. Bonali, tecnico in una centrale idroelettrica, dovrebbe ripartire in autunno per il Lhotse Shar, nell'Himalaya, accompagnato dalla sua Alice. Ducoli dovrebbe riprendere il lavoro in un'azienda bresciana. In valle sua moglie e il bambino lo aspettano ancora. Quest'angoscia sembra non avere fine. E invece la parola fine viene scritta domenica 22 agosto. Il telegiornale annuncia che i due corpi sono stati trovati alla base della parete. Per cercarli sono appena partiti dall'Italia, tra guide alpine e soccorritori camuni, anche Oreste Forno e Leo Sulowski.



**Specialisti viaggi in ARGENTINA, CILE e paesi limitrofi**

**Viaggi "SU MISURA", INDIVIDUALI e di GRUPPO - Prezzi ASSOLUTAMENTE CONCORRENZIALI**

**ALPINISMO, TREKKING, TURISMO TRADIZIONALE etc.**

**Biglietti aerei di TUTTE le COMPAGNIE, prenotazione HOTELS, ESCURSIONI CON/SENZA GUIDA**

**ASSISTENZA per gli ALPINISTI: informazioni locali, noleggio materiali, guide e cavalli**

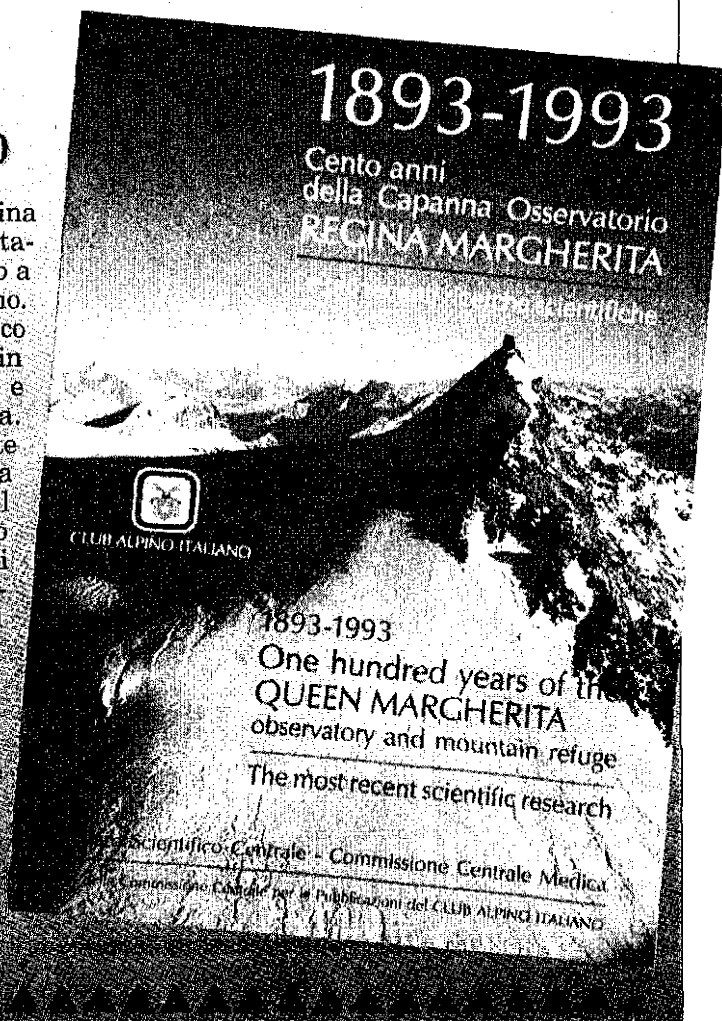
**FITZ ROY, CERRO TORRE, TORRES DEL PAINE, SAN LORENZO, SAN VALENTIN, ACONCAGUA etc.**

**RICHIEDETECI SENZA IMPEGNO QUALSIASI DETTAGLIO e PREZZO**

**PATAGONIA TREKKING - via Le Chiuse, 64 - 10144 Torino**  
**Telef.: (011) 43.77.200 - 43.77.011 - Fax (011) 4377190**

## QUINDICI ANNI DI RICERCHE ALLA MARGHERITA IN UN VOLUME DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Le ricerche scientifiche svolte negli ultimi 15 anni alla Capanna Regina Margherita, di cui si è celebrato nei giorni scorsi il centenario, sono state raccolte in un nuovo volume di 384 pagine in grande formato edito a cura della Commissione centrale per le pubblicazioni del Club alpino. L'opera è stata realizzata in occasione del Congresso storico-scientifico internazionale che si è svolto a Varallo alla fine di agosto. Divisa in quattro parti, tratta argomenti relativi, nell'ordine, alla Fisiologia e medicina, Glaciologia, Scienze ambientali e Fisica dell'atmosfera. Coordinatori per la parte scientifica sono Annalisa Cogo, presidente della Commissione centrale medica, e Claudio Smiraglia a sua volta presidente del Comitato scientifico centrale. Il progetto grafico, il coordinamento redazionale e la realizzazione sono a cura dello Studio Grafico «Ubi» di Umberto Brandi, che ha curato con Guido Fuselli anche le ricerche fotografiche. Nella presentazione, il presidente generale Roberto De Martin pone l'accento sulla vitalità e l'efficienza delle ricerche effettuate nei laboratori situati a 4554 metri ai nostri giorni, «con quello spirito che sta alla base della cultura dell'ambiente delle terre alte e delle alte quote e che non può non basarsi anche sull'ampliamento di cognizioni scientifiche la cui ricaduta in termini pratici non va a vantaggio solo di chi frequenta la montagna». Di Beresio Valsesia, vicepresidente generale, autore della stupenda immagine di copertina scattata dalla vicina punta Parrot, è la presentazione storica che non fa mistero delle resistenze incontrate nel secolo scorso dai primi progettisti. Tra i delegati del CAI, scrive Valsesia, «qualcuno proponeva che l'onere finanziario gravasse solo su quelli che la proponevano». *Di tutti gli alpinisti*



## PIEVE DI CADORE RICORDA ZANGRANDO

«Cadore è un paradigma ottico. Ha ancora case tagliate a vivo, che escono dall'atmosfera circostante per avvicinarsi. Case pulite e disadorne e fresche che stendono, tra loro, infiniti rapporti lineari orizzontali».

Così Fiorello Zangrando scriveva della sua terra, di cui aveva cominciato a interessarsi a 16 anni, con una biografia del suo paese, Perarolo di Cadore. E in luglio il Cadore ha reso omaggio a questo notevolissimo giornalista e scrittore scomparso il 16 gennaio.

A Pieve di Cadore hanno parlato di lui Gioacchino Bratti, sindaco di Longarone, Gian Candido De Martin presidente della Magnifica Comunità, Roberto Ellerò responsabile dell'ufficio attività cinematografiche del Comune di Venezia, Arturo Fornasier per l'Istituto storico bellunese della Resistenza, Ennio Fortuna procuratore della Repubblica di Venezia, Giorgio Lago direttore del Gazzettino di cui Zangrando era inviato speciale, e Umberto Olivier Castaldo della Fameja dei zatè e menadàs del Piave. Critico cinematografico, Zangrando era un assiduo frequentatore del Filmfestival di Trento, un amico che siamo in molti oggi a piangere.

Red

## I ROCCIATORI DI FELTRE CONTESTANO UNA NUOVA GUIDA ALPINISTICA

L'assemblea del Gruppo Rocciatori della Sezione di Feltre (porta Imperiale 3, tel. 0439/81140) ha approvato il 21 luglio un documento relativo a una nuova guida alpinistica, *Dolomiti meridionali*, di Claudio Cima (edizioni Mediterranee, Roma). Il Gruppo, che annovera tra i suoi soci e componenti gli autori e i primi ripetitori della maggior parte degli itinerari descritti nel libro, ritiene che la pubblicazione del volume «che ha la pretesa di descrivere ben 250 itinerari alpinistici» compresi nell'area del Parco delle Dolomiti Bellunesi di recente istituzione, ponga un problema «che va ben al di là dei numerosi e macroscopici errori e investe la questione più generale del contenuto e dei modi di compilazione delle guide alpinistiche e della responsabilità dell'autore». «È del tutto evidente», si legge nel documento, «come il prof. Claudio Cima non abbia percorso alcuno degli itinerari descritti, o quantomeno, lo abbia fatto a occhi chiusi, così come superficiale appare la ricerca e la verifica delle fonti. «Ne è risultata una guida zeppa di errori clamorosi ed incredibili omissioni che vanno dalla collocazione di salite su versanti opposti, alla letterale invenzione dello sviluppo dei percorsi, sia con riguardo alle difficoltà sia all'andamento del tracciato, alla erronea o totale mancanza della indicazione degli attacchi, e, non per ultimo, alla pressoché totale assenza della descrizione dei dintorni».

I Rocciatori di Feltre chiedono che la guida venga immediatamente ritirata «per evitare danni maggiori, e che si metta fine, una buona volta, attraverso una più rigorosa autodisciplina degli autori e delle Case Editrici, a questo inutile e dannoso proliferare di cose poco serie».

Allegati ai documenti, tre fogli elencano minuziosamente, pagina per pagina, gli errori più macroscopici e gli schizzi-relazioni errati, nonché i testi sbagliati e le citazioni inesatte. Un esempio: a pagina 74 risultano errati lo sviluppo e il tracciato, le difficoltà e le soste. «L'attacco», viene precisato, «avviene da tutt'altra parte. Il primo tiro della via indicato con 50 m di 3° e 4° è completamente sbagliato: al suo posto la gente si troverà una muraglia friabile, strapiombante, alta oltre 150 metri!».

## L'iniziativa del Consiglio Centrale

# RIFUGI: COSI' OPERERA'

## IL GRUPPO DI STUDIO

Nel corso della seduta del Consiglio Centrale tenutasi sabato 26 giugno a Lucca, in occasione del 70° anniversario della fondazione della sezione, sono state prese in esame le prospettive per dare pratica attuazione alle mozioni approvate nella recente assemblea dei delegati di Bergamo. Per quanto riguarda la mozione sulla «Charta di Verona», si sono riscontrate con soddisfazione le iniziative della Presidenza generale, che si è incontrata con il Ministro dell'Ambiente Valdo Spini per sollecitare l'attuazione della legge sui Parchi e di altri progetti per un maggior impegno nella tutela ambientale. Per il problema dei rifugi alpini, secondo la mozione presentata dalla sezione di Chivasso, data la complessità della questione, il Consiglio Centrale ha deliberato di nominare un gruppo di studio per elaborare proposte in merito.

Ne è coordinatore il vice Presidente Gilbertoni al quale abbiamo rivolto alcune domande.

*Quali saranno i compiti?*

«Il documento Baroni-Giolito e il regolamento generale hanno sancito definitivamente le norme per la costruzione dei rifugi e dettato alcune disposizioni generali per la gestione degli stessi, ma non hanno definito nei particolari moltissimi altri problemi che impediscono una gestione regolare, senza contenzioso, dei rifugi. Compito del gruppo di studio sarà quello di analizzare questi problemi, tenuto conto anche delle varie osservazioni emerse nei recenti convegni a cura della commissione centrale rifugi, ed individuarne le possibili soluzioni».

*Come opererà la Commissione?*

«In primo luogo sarà necessario definire la funzione del rifugio alpino e di conseguenza creare delle priorità per tutti quei problemi che maggiormente interferiscono nell'attuazione di questo esercizio. Per ogni questione si cercherà di dare le indicazioni per una soddisfacente soluzione. Sono coscienti che per alcuni problemi non si potranno certamente fornire suggerimenti validi per tutti i rifugi; mi riferisco in particolare allo smaltimento dei rifiuti ed al conseguente inquinamento. Poiché sono troppo diverse le situazioni dei vari fabbricati cosicché occorrerà studiare caso per caso, grazie anche all'aiuto degli esperti della commissione centrale rifugi e tutela ambiente, evitando ogni standardizzazione».

*Come è composto il gruppo?*

«Ne fanno parte: Franco Bo, Presidente

della commissione centrale rifugi, Francesco Maver, Luigi Geninatti e Giuseppe Cappelletto, Consiglieri centrali, e Trevisani. Quest'ultimo è gestore di un rifugio e fa parte di una associazione recentemente costituita che riunisce gli esercenti del Convegno V.F.G. Si è creduto opportuno raccogliere anche i suggerimenti di coloro che stanno «dall'altra parte» perché molte volte non si è tenuto conto dei numerosi problemi che li coinvolgono. Inoltre il gruppo di studio è aperto a tutti i suggerimenti dei soci. A tal fine si prenderanno in esame tutte le lettere di lamentele pervenute (e che perverranno) in sede Centrale. Il Consiglio Centrale ha dato inoltre l'incarico al nostro gruppo di individuare un adeguato sostegno economico per tutte le iniziative che verranno suggerite. È un problema di non facile soluzione, dato che il bilancio del CAI non consente grossi contributi mentre le spese per la sola manutenzione ordinaria dei 462 rifugi assommano a molte centinaia di milioni. Si tenga presente che la maggior parte dei rifugi (circa l'80%) chiude il bilancio in perdita. Sarà necessario che detto onere venga ripartito fra tutti i soci, oppure fra coloro, soci o non soci, che ne usufruiscono. Vi sono ancora possibilità di ottenere contributi dalle diverse leggi regionali emanate nel campo del turismo ed escursionismo? Le soluzioni possono essere diverse, sarà necessario esplorarle tutte e valutarle».

«Infine sarà opportuno», conclude Gilbertoni, «far luce sulle numerose disposizioni in materia di gestione emanate dalle Autorità locali, USL, Vigili del Fuoco ecc. che risultano differenti fra Regione e Regione».

### L'AMPLIAMENTO DEL RIFUGIO DELFO E AGOSTINO CODA

Giacinto Maria Cristina, presidente della Commissione rifugi della Sezione di Biella, informa che il 18 settembre avverrà l'inaugurazione dell'ampliamento del Rifugio Delfo e Agostino Coda, edificato in memoria di Sergio Antonietti, l'alpinista tragicamente scomparso sul Monte Mucrone, nelle Prealpi Biellesi. Per informazioni: Rifugio Coda 015 2567495 - C.A. Biella 015 212234

## IMPEDIRE

### NUOVI SCEMPI

«**P**roteggere l'ambiente nelle zone alpine e appenniniche non è impossibile, può dirsi anzi relativamente facile rispetto al degrado delle città e delle pianure». Una nota positiva fra tanto ecologismo tremendista è riportata dalla rivista **Protecca** nel numero 3/4 di quest'anno. L'autore, Giosuè A. Riccardi sottolinea che «in Italia da sempre l'uomo ha popolato la montagna e dopo aver coltivato vallate e altopiani si è spinto con le sue greggi fino al limite delle nevi eterne».

«Quando parliamo di interessi umani, ci riferiamo», spiega Riccardi, «alle tradizionali attività produttive, agro-silvo-pastorali, che hanno caratterizzato l'economia montana per secoli, e che si sono perpetuate nei secoli senza sostanziali modifiche, fino al recente e traumatico fenomeno dello spopolamento e dell'abbandono della montagna, negli ultimi decenni. Ma dobbiamo tener ben distinte queste attività economiche da altri interessi umani che in tempi relativamente recenti hanno assunto, per la montagna, una particolare rilevanza, fino a divenire elemento di preoccupazione: parliamo dello sport, della caccia, dello sci, del turismo e del tempo libero».

Riccardi contesta gli errori marchiani «che hanno inferto gravi ferite alla montagna italiana».

«Lo sviluppo economico» per le zone di montagna, non può basarsi», scrive, «che sulle attività tradizionali: poca agricoltura, già condizionata da rese marginali e costi addizionali, selvicoltura limitata alle produzioni più remunerative e più rispettosa possibile dell'esigenza di verde, e tutto quello che si può nel campo della zootecnica, che è la vera risorsa della montagna».

«I più delicati problemi di compatibilità ambientale vengono da altri settori. E parliamo, - e con molta amarezza - degli altri interessi umani, quelli legati al turismo e al tempo libero. Parliamo, prima di tutto, dell'attività più sana e libera, dell'alpinismo: uno sport ecologico per definizione, che mette l'uomo a contatto con le manifestazioni più suggestive della natura. Ma non è degenerata anche tale attività? Se il Club Alpino Italiano ricorda fra i primi alpinisti il suo fondatore Quintino Sella, possiamo ricordare che la prima ascensione documentata nella storia recente si deve a uno dei primi poeti «italiani», a Francesco Petrarca, che nel suo soggiorno in Valchiusa, oltre a sospirare per la «bella franciosa» Laura, volle ammirare il panorama dalla cima del Ventoux...»

«Oggi il CAI ed altre poche associazioni locali portano ogni giorno sui sentie- ▶

*segue dalla pagina precedente*

ri di montagna migliaia di escursionisti ed anche migliaia di scalatori...

«Non diremo mai che la gente che va in montagna è troppa. Ma troppa gente ci va male, perché non si rende conto dei danni che può arrecare senza ricevere alcun beneficio...».

«Ci consola il fatto che, malgrado i danni recenti, la speculazione non è riuscita ad arrivare dappertutto. Se una più avveduta politica di controllo urbanistico potrà prevenire abusi e abusivismo, se la più attenta e capillare vigilanza delle associazioni ambientaliste (e del CAI soprattutto che della montagna in particolare si rivela un attento custode) riuscirà a impedire ulteriori scempi, quello che si è salvato è tanto: forse, paradossalmente, più nell'Appennino che nelle Alpi...».

«Chi ha studiato e analizzato il «Sentiero Italia» lungo la dorsale dei nostri monti, avrà potuto constatare quante ampie aree sono libere ancora da aggressioni speculative. E le maggiori sorprese possono venire proprio dall'Appennino, dove pure si localizzano tanti centri abitati al di sopra dei mille metri. Si possono percorrere decine e decine di chilometri di altopiano senza vedere case e paesi; si può ancora camminare per una giornata intera senza incrociare alcuna strada asfaltata...».

## MARIA ANTONIETTA, 82 ANNI IN VETTA AL MONTE SINAI

Il fascino del monte Sinai non è ancora totalmente intaccato dall'afflusso di turisti da tutto il mondo.

L'unico comfort in vetta è offerto da una tenda sottoroccia, dove un ragazzo prepara thè dissetante e profumato. Un piccolo gruppo di soci di varie sezioni di Lombardia e Veneto, guidati da Ermanno per Loisirs di Milano, venerdì 30 aprile hanno salutato in vetta Maria Antonietta Caccialanza di Codogno (MI), 82 anni formidabilmente portati.

Antonietta ha raggiunto a piedi il mitico Horeb o Jebel Musa degli islamici, a quota 2285, percorrendo in andata e ritorno la pista dei cammelli e la straordinaria scala della Repetence, la via mistica dei pellegrini cristiani e mussulmani.

Ecco Antonietta posare all'alba, per niente provata. Tenace e forte, da lassù il deserto le è apparso nello scenario imponente di silenzi, di tinte, di contrasti, di luce nel plenilunio della notte primaverile.

E.S.



## LE GIORNATE DELLA SPELEOLOGIA A PERUGIA

**N**el complesso del Sacro Cuore, in un bellissimo parco alle porte di Perugia, saranno ospitate dal 30 ottobre al 1° novembre le Giornate della speleologia del Club alpino italiano organizzate dal Gruppo speleologico della sezione di Perugia.

Nell'ambito della manifestazione si terranno la riunione annuale dei Gruppi grotte d'Italia, il convegno «Il CAI e la didattica ambientale, l'assemblea nazionale degli Istruttori di speleologia e il primo concorso fotografico nazionale sul tema Speleologicamente».

Il programma prevede il 30 ottobre l'apertura della manifestazione e delle mostre e la riunione dei Gruppi grotte. Il 31 si terranno il convegno e l'assemblea degli istruttori che proseguirà nella mattinata del 10 novembre. Il concorso fotografico è aperto a tutti. La quota di partecipazione è fissata in 15.000 lire e va mandata a mezzo vaglia postale o assegno circolare a Mirco Galli c/o G.S. CAI Perugia, via della Cera 6, 06123 Perugia entro il 10 ottobre. Le fotografie (non più di cinque) dovranno avere il lato maggiore compreso fra i 30 e i 40 centimetri.

Per che intenderà effettuare nel corso della manifestazione uscite speleologiche l'organizzazione garantirà l'armo fisso delle principali cavità della regione (la grotta di Monte Cucco, la grotta delle Tassare, il complesso carsico Fiume-Vento, l'abisso Buco-Bucone, la grotta del Chiocchio) e, previ contatti, eventuali accompagnatori.

Per rendere più interessante la permanenza degli accompagnatori e di quanti volessero approfittare dell'occasione per conoscere Perugia e i suoi dintorni, l'organizzazione propone una interessante visita guidata alla città ed una breve escursione sulle colline del Trasimeno.

Il Gruppo speleologico CAI Perugia ha sede in via della Cera n. 6, 06123 Perugia. Fino al giorno di apertura della manifestazione le adesioni dovranno essere indirizzate a detto recapito dove sarà anche possibile telefonare per informazioni tutti i giorni esclusi il sabato e la domenica, dalle ore 17 alle ore 19 ed il giovedì dalle ore 21.30 alle ore 24 al numero 075/5847070.

L'adesione alle Giornate di speleologia del Club alpino italiano è libera e gratuita. La sistemazione dei partecipanti (per ciò che concerne alloggio e vitto) potrà essere garantita dall'organizzazione solo se sarà effettuata la prenotazione nei termini fissati. Il termine massimo per la prenotazione in albergo è il 31 settembre. Chi non avrà la possibilità di fissare anzitempo la data del proprio arrivo e non troverà sistemazione presso gli alberghi convenzionati, potrà comunque rivolgersi alla segreteria presso la Casa del Sacro Cuore, per avere informazioni sulla ricettività alberghiera della città. Per chi arrivasse in camper ricordiamo che è possibile trovare sistemazione nel parco attiguo alla sede della manifestazione.

Il costo previsto per un giorno di pensione completa è di lire 70.000. Le prenotazioni verranno accettate solo se accompagnate da vaglia postale o assegno circolare per almeno il 50% dell'importo relativo al periodo di soggiorno stabilito, l'eventuale rimanenza verrà regolata al momento dell'arrivo all'atto dell'iscrizione. Il vaglia o l'assegno dovranno essere intestati a Mirco Galli c/o Gruppo speleologico CAI Perugia, via della Cera n. 6, 06123 Perugia, e dovranno essere accompagnati dalla scheda di adesione debitamente compilata.

La bozza elaborata dal gruppo di lavoro del Consiglio centrale

## LA RIFORMA DELLA NORMATIVA RIGUARDANTE LE SOTTOSEZIONI

**N**ella sua seduta del 3 aprile il Consiglio centrale ha costituito un gruppo di lavoro per la elaborazione di una riforma della normativa riguardante le sottosezioni e i loro rapporti con le sezioni, nominando il consigliere centrale Silvio Beorchia quale coordinatore del gruppo.

Fin dalla prima riunione tenutasi a Bergamo il 7 maggio concordemente il gruppo di lavoro ha tracciato le linee principali alle quali la riforma doveva ispirarsi, interpretando le finalità che avevano determinato le decisioni del Consiglio centrale:

1. la riforma doveva prescindere dall'esigenza di convalidare situazioni in atto o di sanare patologie più o meno evidenti;
2. doveva realizzare una effettiva parità tra tutti i soci del sodalizio;
3. in relazione alle legislazioni regionali e alla evoluzione della normativa statale, con particolare riferimento al campo penale-fiscale, bisognava realizzare il massimo di chiarezza nelle competenze e nelle responsabilità, eliminando le situazioni che avrebbero potuto comportare ipotesi di responsabilità obiettiva soprattutto di tipo penale.

Il gruppo ha tenuto una riunione con la Commissione legale centrale.

Nell'ultima riunione, a Lucca il 25 giugno, il gruppo di lavoro ha messo a punto la bozza definitiva pubblicata in queste pagine ed ha formulato la proposta, recepita dal Consiglio centrale nella seduta del 26 giugno, di portare detta bozza a conoscenza di tutte le sezioni e le sottosezioni, con l'invito a formulare eventuali proposte correttive entro il **30 settembre**, trasmettendole al gruppo di lavoro tramite i Comitati di coordinamento.

«Ciascuno di noi», spiega Beorchia nella relazione di presentazione, «è ben conscio di avere scontentato alcuni e deluso le aspettative di altri, ma ha operato nel convincimento di creare i presupposti per una maggiore chiarezza nei rapporti, basata sulla assoluta parità tra i soci, nel rispetto del principio secondo il quale ad ogni competenza fa riscontro una corrispondente responsabilità».

«In presenza di attività a rilevante contenuto economico, si ritiene doveroso», dice ancora Beorchia, «richiamare l'attenzione sulle maggiori garanzie che l'attuale ordinamento giuridico offre alle associazioni riconosciute rispetto alle associazioni non riconosciute, nelle quali resta sempre

fondamentale la responsabilità delle singole persone fisiche che si trovano ad operare».

Il gruppo ringrazia tutti coloro che vorranno fornire suggerimenti idonei a far migliorare il testo predisposto.

### STATUTO

#### art. 8: Diritti del socio

- c. 1: I soci ordinari, famigliari e giovani hanno diritto di partecipare alle assemblee della loro sezione nonché a tutte le attività del sodalizio, e di godere dei benefici che a favore dei soci sono stabiliti dal regolamento generale.
- c. 2: I soci ordinari e famigliari, compiuti i diciotto anni, hanno diritto di voto nelle assemblee della loro sezione e ad esercitarvi l'elettorato attivo e passivo, nonché ad assumere incarichi nel sodalizio, salve le limitazioni di cui all'art. 28.
- c. 3 e 4: immutati.

### REGOLAMENTO GENERALE

#### Articolo 32

- c. 1: Le sezioni con almeno seicento soci e costituite da almeno tre anni possono istituire sottosezioni su domanda presentata al Consiglio direttivo da almeno cinquanta soci, ordinari e famigliari, con la precisa indicazione del territorio sul quale la nuova sottosezione si propone di svolgere attività stabile e continuativa; detto territorio non può appartenere al Comune nel quale ha sede la sezione. Non può essere costituita una nuova sottosezione per divisione di sottosezione preesistente. In nessun caso i soci delle sottosezioni possono superare il 50% dei soci della intera sezione e in assoluto, per ciascuna, il numero di trecento soci.
- c. 2: Il Consiglio direttivo della sezione delibera entro novanta giorni dalla presentazione della domanda di costituzione ed entro i trenta giorni successivi trasmette al comitato di coordinamento del convegno regionale o interregionale competente per territorio la delibera di costituzione, la precisa indicazione del territorio sul quale la nuova sottosezione è autorizzata ad operare e il regolamento sezionale vigente, che deve

prevedere una adeguata regolamentazione dei rapporti tra sezioni e sottosezioni e la composizione degli organi delle sottosezioni, i cui dirigenti non sono eleggibili alle cariche sociali della sezione. Il regolamento deve prevedere chiaramente l'entità del contributo che la sezione corrisponderà alla sottosezione per ogni socio.

- c. 3: Il comitato di coordinamento delibera entro novanta giorni ed entro i trenta giorni successivi nella comunicazione alla segreteria generale.
- c. 4: Le sottosezioni non sono dotate di soggettività distinta da quella della sezione di appartenenza, conseguentemente non dispongono di autonomia patrimoniale, ma solo di autonomia gestionale e non intrattengono rapporti diretti con l'organizzazione centrale. Hanno un proprio regolamento che non può essere in contrasto con il regolamento della sezione ed è esecutivo solo dopo la ratifica del consiglio direttivo della sezione. Mediante apposito contratto, possono ottenere la gestione di rifugi di proprietà della sezione, ma le risultanze della gestione devono comunque apparire analiticamente nei bilanci della sezione.
- c. 5: I soci delle sottosezioni partecipano a tutti gli effetti all'assemblea della sezione di appartenenza.
- c. 6: Soppresso.

#### Articolo 33

- c. 1: Una sottosezione può essere sciolta per deliberazione dei soci che la compongono o del consiglio direttivo sezionale.
- c. 2: In quest'ultimo caso sono esperibili i ricorsi secondo le ordinarie norme procedurali, deliberati a maggioranza dagli organi direttivi della sezione.

#### Articolo 71

- c. 1 e c. 2 immutati.
- c. 3: Le sezioni che hanno in atto situazioni contrastanti con il dettato degli artt. 32 e 33 del presente Regolamento generale dovranno uniformarsi entro il termine del 31.12.1999. Decorso inutilmente tale termine, le sottosezioni non rispondenti alla normativa prevista da detti artt. 32 e 33 verranno equiparati, a tutti gli effetti, ai gruppi di soci.

le pubblicazioni  
del

**CLUB ALPINO ITALIANO**

*pagina dopo pagina*

*la montagna da leggere*

**MONTAGNA**

**PRIMO  
AMORE**

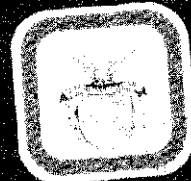
*«Ancor oggi,  
dopo tanti anni,  
ritorno spesso col pensiero  
a questa mia prima gita  
e provo nel mio intimo  
una profonda nostalgia:  
rivedo la nostra partenza  
al mattino molto presto,  
sotto un cielo ancora stellato;  
risento il rumore  
dei nostri passi veloci;  
rivivo l'emozione  
e il godimento provati,  
la gioia  
per la prima vetta raggiunta...  
conquistata!»*

(Riccardo Cassin)

**Infanzia,  
vocazione,  
prime esperienze  
di ventuno  
protagonisti  
dell'alpinismo  
moderno**

**I PROTAGONISTI**

BONATTI  
CASSIN  
CESEN  
COMPAGNONI  
DA POLENZA  
DESIO  
DESTIVELLE  
GIAROLLI  
GIORDANI  
GOGNA  
GRASSI  
KAMMERLANDER  
KUKUCZKA  
MAESTRI  
MAURI  
MESSNER  
METZELTIN  
PERLOTTO  
ROSSI  
VALERUZ  
ZAPPELLI



**CLUB ALPINO ITALIANO  
COMMISSIONE CENTRALE ALPINISMO GIOVANILE**

*A cura della Commissione Centrale per le Pubblicazioni*



Alle manifestazioni ecologiste di Cortina l'intervento di De Martin

## «NELLA BATTAGLIA PER LE DOLOMITI TUTTI DOBBIAMO COLLABORARE»

Nel primo week-end d'agosto Mountain Wilderness, in collaborazione con Lega Ambiente e l'associazione ambientalista ladina SOS Dolomites, ha promosso a Cortina d'Ampezzo una manifestazione per proporre le Dolomiti come «Monumento del Mondo» da affiliare all'Unesco.

La proposta degli ambientalisti verteva su una ripulitura immediata delle strutture montane inquinanti con alcuni progetti specifici quali l'eliminazione del tratto terminale della Freccia del Cielo, la funivia che raggiunge la cima della Tofana di Mezzo, lo smantellamento del bivacco fisso Gianni Dalla Chiesa sul gruppo del Lagazuoi-Fanes, oltre alla già auspicata chiusura della strada delle Tre Cime di Lavaredo.

Carlo Alberto Pinelli di Mountain Wilderness, appoggiato da Reinhold Messner, ha tenuto al cinema Eden una conferenza contestata con modi educati ma decisi dagli ampezzani.

A riscaldare i cuori dell'Italia delle vacanze montane era soprattutto la ventilata vendita dell'intero gruppo delle Tofane da parte del demanio dello Stato ai privati. Mountain Wilderness ha iniziato una raccolta di fondi, nel caso lo Stato renda effettiva la vendita, in modo da offrire ai cortinesi la garanzia dell'immediato acquisto del gruppo montuoso che dovrebbe già appartenere di fatto al territorio comunale e che lo Stato possiede ancora come retaggio della Grande Guerra. I cortinesi allibiti e offesi da quello che è stato ritenuto un affronto, hanno reagito con forza per voce del sindaco Paolo Franceschi e di altre autorità.

«Spetta a noi ogni priorità su quello che da sempre è nostro», afferma Ugo Pompanin, alpinista e presidente delle Regole d'Ampezzo, organismo di autocontrollo del territorio che da secoli equilibra il rapporto tra uomo e ambiente nella valle di Cortina. «Abbiamo già interessato i nostri legali: questo è un problema che risolveremo con le nostre forze», ha aggiunto.

Roberto De Martin, presidente generale del Club Alpino Italiano, si è inserito nella questione con un intervento pacato e incisivo: «Il problema deve essere risolto politicamente. Nessun denaro né pubblico né privato deve essere speso per una questione che è piuttosto uno dei soliti pasticci burocratici. Non si capisce perché Cortina deve comprarsi le sue Tofane, mentre Courmayeur ha già gratuitamente il suo Dente del Gigante». «Qui tutti vogliono salvaguardare le Dolomiti», ha aggiunto De Mar-

tin, «ma a patto di avere la primogenitura». E rivolgendosi al sindaco Franceschi: «In passato, da soli si poteva lottare per la natura, ma ora le battaglie non è più possibile condurle da soli. Ci vuole collaborazione».

Gli ha fatto eco qualche giorno dopo Messner, aspramente contestato dai cortinesi e accusato di utilizzare un'ecologia da ferragosto per farsi pubblicità («Che se ne torni a casa a contestare le funivie del Sud Tirolo», è intervenuto Bruno Pompanin Dimai, capo delle guide alpine ampezzane, «non esiste al mondo un luogo dove ci sia miglior rapporto uomo-ambiente». E Lino Lacedelli ha definito la manifestazione una «gran pagliacciata»).

Il Messner-pensiero è apparso il 6 agosto nelle pagine del *Mattino dell'Alto Adige*. In un'intervista, il grande alpinista ha detto: «I singoli devono essere disposti a battersi, altrimenti non si arriverà a niente. Il mondo è sempre stato cambiato dalle minoranze... Guardiamo a quanto accadde cinque anni fa sul Monte Bianco: fummo duramente attaccati per la nostra battaglia ambientalista e ora che si parla di creare un parco naturale sovranazionale nessuno pensa a rimangiarsi le critiche, anche dure, che ci erano state rivolte. Pure oggi, dunque, non mi aspetto di essere capito». Contro la vendita delle Tofane si è schierato anche il ministro dell'Ambiente Valdo Spini accogliendo una specifica sollecitazione del nostro presiden-

te generale. «Ho chiesto al ministro delle Finanze Gallo», ha sottolineato Spini in un messaggio mandato al sindaco di Cortina e al presidente del Club Alpino Italiano, «esplicita esclusione della possibilità di vendita delle montagne di altezza superiore ai 1500 metri. Tale richiesta mi sembra perfettamente giustificata e in grado di mettere immediatamente le montagne al riparo da tentativi speculativi».

Le Tofane, va precisato, rientrano tra i beni dello Stato con «caratteristiche di alienabilità» che potrebbero essere messi in vendita dall'«immobiliare Italia». Tra questi beni di interesse ambientale ci sono anche il Tombolo nella tenuta di San Rossore, l'area palustre della Diaccia Botrona e numerosi tratti di arenili e foci di fiumi.

Per tornare alle manifestazioni di Cortina d'Ampezzo, l'azione di Mountain Wilderness era iniziata con la calata di Heinz Mariacher e di Luisa Jovane da una mongolfiera. È proseguita sulla cima del Lagazuoi per protestare contro il bivacco fisso Dalla Chiesa «diventato un vero immondezzaio» e si è conclusa con una salita di alpinisti dai vari versanti della Tofana di Rozes. Ammettiamo pure che dalla manifestazione sia emerso un interesse collettivo verso obiettivi primari per la salvaguardia della montagna. Ma la frantumazione delle iniziative non rischia di aprire varchi pericolosi agli speculatori?

Franco Perlotto

### UNA CIMA DA SALVARE

Dalla Commissione TAM Veneto Friulana Giuliana riceviamo:

Cavallo di Pontebba/Roßkofel (2239 m) nelle Alpi Carniche è una cima da cancellare dalle guide di noi escursionisti ed alpinisti?

No, se ci ritroveremo assieme il 26 settembre alle ore 9.30 a Passo Pramollo/Nassfeld per testimoniare le ragioni del nostro chiaro no alla utilizzazione scistica di questa cima posta al confine tra Italia ed Austria: una funivia, due sciovie, relative piste e, cavallo di Troia per rendere possibile l'operazione, una stazione radar a pochi metri dalla vetta.

Organizzata per iniziativa delle sezioni di Hermagor (OAV) e Pontebba (Cai) e sostenuta dalla OAV della Carinzia, dalla Commissione TAM Veneto Friulana Giuliana e dal Cai del Biveneto, la giornata prevede il ritrovo alle ore 9.00 a Pontebba (UD), la salita con automezzo al Passo Pramollo/Nassfeld e lì alle 9.30, oltrepassato il confine, assieme agli amici austriaci, una escursione sul luogo del «delitto» e occupazione simbolica della cima. Tutti gli amanti della natura delle due nazioni sono invitati a rendere tangibile con la loro presenza, che la montagna non ha confini e che la contrarietà allo sfruttamento turistico è sentimento comune.

## L'incontro del papa in Cadore con il mondo dell'alpinismo

# WOYTILA: «LA MONTAGNA AVVICINA L'UOMO ALL'ASSOLUTO»

**I**nove giorni di vacanza di Giovanni Paolo II in Cadore non sono stati soltanto, in luglio, un'occasione per rinnovare l'incontro con le montagne che il Pontefice tanto ama. Alle escursioni nei boschi contrassegnate dalle bizze di questa estate tanto inclemente, ha fatto riscontro un proficuo incontro con il mondo della montagna che larga eco ha avuto sui giornali e alla televisione.

Per rendere omaggio al papa sono convenuti a Lorenzago di Cadore personaggi di spicco dell'ambiente alpinistico guidati dai presidenti del CAI Roberto De Martin e del Club alpino austriaco Christian Smekal. A nome dei 530 mila soci che rappresentano, i due presidenti hanno sottolineato come i rispettivi sodalizi siano parte integrante di quel movimento per la sensibilizzazione dei giovani nei riguardi dell'ambiente che Woytila ha indicato come «un elemento importante del loro processo educativo».

Il Pontefice ha così appreso alcuni aspetti significativi della recente attività dei club: tra gli altri, la dichiarazione congiunta firmata a Innsbruck per il trasporto su gomme nell'arco alpino, e la mozione al presidente del Comitato olimpico Samaranch sull'opportunità che i giochi olimpici invernali si tengano in località munite di impianti adeguati, dove non siano richiesti interventi devastanti sul territorio. De Martin ha anche preannunciato al Papa il tema del 95° Congresso nazionale del CAI che si terrà a Trieste il 23 ottobre e riguarderà «Le nuove frontiere della formazione e il Club Alpino Italiano».

L'incontro degli alpinisti con il Pontefice è culminato nella consegna, da parte del presidente del CAI Comelico Achille Carbogno, di una scultura lignea di Giorgio Osta riprodotte l'alta Croce Europa eretta sul monte Cavallino nel 1978 dai valligiani della Gaintal e dai montanari del Comelico.

Della delegazione facevano parte Giovanni Rossi, presidente del Club alpino accademico, l'insigne scrittore e alpinista Italo Zandonella Callegher e due protagonisti dell'alpinismo «classico», Armando Aste e Franco Solima, che tracciarono sulla parete sud della Marmolada la celeberrima via dell'ideale.

Ma la vacanza di Woytila nel Cadore passerà agli annali anche per un acceso, vibrante dibattito sui valori dell'alpinismo. Di fronte a oltre quat-

trocento giovani dell'Azione Cattolica che lo salutavano alla vigilia del suo ritorno in Vaticano, il Papa aveva infatti espresso l'opinione che le cime «ci servono per superare la tentazione perché ci parlano del Creatore, del creato splendido».

Affermazione non condivisa da Reinhold Messner che ha ritenuto fuorviante quell'inno alle vette: senza evidentemente tener conto che i cattolici hanno la prerogativa di coinvolgere la coscienza anche in questo campo, trasformando valori etici in valori che orientano effettivamente il comportamento. «La montagna allontanerebbe le tentazioni? Avvicinerebbe a Dio? Ma questa è solo retorica», ha detto Messner a una giornalista del quotidiano **La Repubblica**, precisando, coerentemente con le sue opere più recenti, che «l'Occidente cristiano continua a concepire la montagna come conquista, quasi da colonialista, mentre l'Oriente buddista e politeista rispetta la natura e le cime assai più di noi».

Nel dibattito a più voci che è seguito si è inserito, con illustri protagonisti dell'alpinismo, anche De Martin ricordando come Messner abbia avver-

tito fortemente nella prima fase del suo alpinismo il senso del sublime che incanta le genti di montagna, mentre oggi sembra più influenzato dal richiamo dei mass media. «Ma in fondo», conclude De Martin in una dichiarazione al quotidiano **Il mattino dell'Alto Adige**, «anche se non lo chiama Dio, Messner è sempre alla ricerca del sublime».

Nel suo argomentare, il presidente del CAI si è richiamato a uno scritto di Piero Trupia, docente di Analisi delle comunicazioni, apparso recentemente sulla Rivista dei CAI e ripreso nelle pagine del quotidiano di Bolzano. «La montagna», ha scritto lo studioso, «è una complessità: di concetti, di valori, di pratiche di vita. Allora, come isolare una componente di quello spirito della montagna? Voglio correre il rischio, e affermare, con Kant, che lo spirito della montagna è il Sublime...».

Il pensiero del «montanaro» Woytila non sembra discostarsi da queste linee maestre: «Queste montagne», ha dichiarato, «suscitano nel cuore il senso dell'infinito, con il desiderio di sollevare la mente verso ciò che è sublime». ■

## IL RITORNO DEL CAMOSCIO SUL GRAN SASSO E LA MAIELLA

L'Operazione camoscio Gran Sasso nell'area faunistica di Pietracamela ha preso avvio in luglio nel Parco nazionale d'Abruzzo, presente il presidente generale del CAI Roberto De Martin. Un'équipe di specialisti ha individuato il punto di rilascio di un nucleo di camosci che verranno liberati in autunno. La reintroduzione del Camoscio d'Abruzzo (rupicapra ornata, il più bel camoscio del mondo) su Gran Sasso e Maiella, ormai felicemente avviata, proseguirà a ritmo sostenuto nei prossimi anni con la collaborazione del WWF Italia e del Club Alpino Italiano.

Un recente censimento effettuato dal Parco nazionale d'Abruzzo offre dati molto confortanti sulla fauna protetta, e in special modo sul Camoscio d'Abruzzo. Secondo gli esperti del Centro Studi Ecologici Appenninici del parco, che hanno condotto il rilevamento, la popolazione complessiva del raro animale conta oggi circa 570 individui (ma probabilmente di più), il più elevato numero di camosci appenninici documentato nella storia degli ultimi secoli. Per la precisione, oltre 150 esemplari vivono nel cuore del parco, circa 20 sono già in libertà nei massicci del Gran Sasso e della Maiella e circa 40 risultano ospitati nelle 5 aree faunistiche attualmente in funzione nel parco e al di fuori di esso. La popolazione del «più bel camoscio del mondo» risulta quindi triplicata rispetto al 1969 (anno della ripresa del parco, allorché ve ne erano circa 150-200) ed è aumentata di almeno 20 volte dall'inizio del secolo (e cioè dal periodo antecedente alla creazione del parco, quando non ne sopravvivevano che 30 appena).

# CAI ATTIVITA' DELLE SEZIONI

Conservate le pagine con le gite della vostra sezione: non sarà possibile ripeterle. Nei numeri successivi del Notiziario troverete, comunque, le novità e le eventuali variazioni. Consultate la sezione per orari, itinerari, tariffe. Oppure, se indicato, il capogita.

## MILANO

■ Sede: Galleria Vittorio Emanuele 11 - via Silvio Pellico, 6. Tel.: 86.46.35.16-80.56.971 - Fax: 86463516

■ Apertura: Segreteria: dal lunedì al venerdì ore 9-13 e 14-19; martedì sera ore 21-22,30. Biblioteca: martedì ore 17-18,30, giovedì 17-18,30.

■ GITE SOCIALI  
19 settembre MONTE PENNA (m 1735). È una delle montagne più belle, più conosciute e frequentate dell'Appennino Ligure e Cavaliere tra l'Emilia e la Liguria.

26 settembre GRIGNA SETTENTRIONALE (m 2410).

3 ottobre TRAVERSATA PONTRESINA - FOURCLA SURLEJ - Engadina, Svizzera.

■ ESCURSIONI NATURALI  
18 settembre GHIACCIAIO DEL MORTERATSCH - Gruppo del Bernina

3 ottobre da OSSUCCIO ALL'EX ABBAZIA DI SAN BENEDETTO IN VAL PERLANA - Monti del Lago di Como.

■ CLUB DEGLI ...ANTA  
22 settembre CAPANNA COAZ - Gruppo del Bernina, Svizzera.

7 ottobre TRAVERSATA passo del Lucomagno - Passo dell'Uomo - Lago di Cadogno.

Il Gruppo si ritrova in sede tutti i martedì dalle 16.30 alle 18.

■ ALPINISMO GIOVANILE  
La Commissione Alpinismo Giovanile propone ai più giovani - ragazze e ragazzi di età compresa fra gli 11 e i 17 anni - un trekking di due giorni nel PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO. L'iniziativa, curata da un gruppo di esperti accompagnatori ed operatori giovanili, si terrà l'11 e il 12 settembre.

## GAM

■ Sede: via C.G. Merlo 3 - 20122 Milano - tel. 799.178

■ Apertura: martedì e giovedì ore 21-23

■ GITE  
10/12 settembre - Dolomiti Orientali - Monte Popera - Cime di Lavaredo - Dir. G. Barbieri (45.26.603) e R. Lorenzo (23.61.966)  
19 settembre Laghetti Alpini Ticinesi al S. Gottardo - Dir.: R. Girola (312.938) e E. Ratti (404.91.48)



## SCI DI FONDO CON IL CAI DI MILANO

La Scuola di Sci di Fondo Escursionistico ha aperto le iscrizioni alla XIX edizione del Corso di formazione e il corso di Ginnastica presciistica. Il Corso verrà inaugurato a fine settembre.

Sono previste:  
«Cinque lezioni di teoria nei giorni 11, 18, 25 ottobre e 8, 29 novembre presso la sede; tre lezioni teorico pratiche sulla pista in plastica o con gli skiroll presso il Centro Sportivo Saini di via Corelli a scelta degli allievi il sabato - 16 ottobre, 6 e 20 novembre - oppure la domenica - 17 ottobre, 7 e 21 novembre;

«Due uscite di allenamento a secco domenica 24 ottobre e 14 novembre;

«Due lezioni alla settimana di ginnastica presciistica presso il Centro Sportivo Saini di via Corelli dal 1 ottobre al 22 dicembre (23 lezioni) il mercoledì ed il venerdì;

«Sei lezioni pratiche sulla neve nelle più prestigiose località invernali delle Alpi Centrali raggiunte sempre con modernissimi pullman granturismo - domenica 28 novembre, 5 dicembre, martedì 7 dicembre, domenica 12 dicembre, sabato-domenica 18 e 19 dicembre;

«Fine settimana sulle nevi dell'Engadina con soggiorno a Chiavenna, sabato, domenica 18 e 19 settembre;

La quota comprende la polizza di assicurazione personale e l'assistenza tecnica e di soccorso oltre al materiale didattico.

Sono aperte anche le iscrizioni al Corso di ginnastica presciistica tenuto da qualificati insegnanti ISEF presso il Centro Sportivo Saini di via Corelli nel periodo ottobre '93 - aprile '94.



## MONTEDISON

Sottosezione CAI Milano

■ Informazioni: tel. 02-63337778

■ GITE  
5 settembre: Sentiero della Porta alla Presolana

## GESA CAI

■ Sede: Via Kant 8 - 20151 Milano - Q.re Gallaratese. Recapito tel. 38008342-38008844-3085713

■ Apertura: Martedì ore 21-23

### ■ GITE SOCIALI

11-12 settembre - Palon de la Mare m 3685 (gruppo Ortles-Cevedale). Pernottamento presso il rif. Branca. Coord. Roberto Fiorentini (treno + pullman).

25-26 settembre - Notte in rifugio = Rif. Bezzi m 2284 (Val Grisanche) per la domenica sono

previste le ascensioni: Punta Plattes de Chamois m 3610 o Grande Traversiere m 3496 e l'escursione al Lago di S. Martino m 2770. Coordinatrice Ornella Macchi.

■ ALPINISMO GIOVANILE  
11-12 settembre - Parco Nazionale dello Stelvio. Escursione in Val Cedec.

17 ottobre - Grande Caccia al Tesoro in Val Vogna.

■ CONCORSO FOTOGRAFICO  
La sottosezione indice l'8ª edizione del Concorso Fotografico «E. Colombo»: dépliant disponibili in sede e presso il CAI-Milano.



## IN GITA CON IL CAI



La fotografia qui sopra è stata scattata durante il trekking dell'Isola d'Elba, effettuato dalla Sezione di Brunico in maggio sulla cima del Monte Capanne (m 1019), la più alta elevazione dell'Isola. Più in alto, un gruppo di soci della sezione Valtellinese in vetta al Pizzo Scalino, in Valmalenco, in una stupenda giornata d'agosto. La foto è di Enrico Pelucchi, che ringraziamo per la collaborazione.



**EDELWEISS**

Sottosezione CAI Milano

■ Sede: via Perugino 13/15 telefoni: 6468754 - 375073 - 5453106 - 55191581

■ Apertura: lunedì dalle 18.30 alle 20.30 e mercoledì dalle 18 alle 22.30

■ **ESCURSIONISMO**

18/19 settembre gruppo Pale di San Martino, 3 possibili itinerari: sentiero dei Cacciatori, giro della Pala di San Martino, ferrate del Porton e del Velo

3 ottobre Colle Branca, Colle d'Egua (alta Valsesia). Costituiscono il principale collegamento tra la Valsesia e la Valle Anzasca, ora parco naturale dell'Alta Valsesia.

■ **INTRODUZIONE ALL'ALPINISMO**

Il programma dettagliato è stato pubblicato su «Lo Scarpone» del 16 luglio.

■ **CORSO DI SCI DI FONDO**

- Lezioni teoriche: 19 ottobre: presentazione del corso; attrezzature ed abbigliamento. 26 ottobre alimentazione e pronto

soccorso; seguirà la proiezione di una videocassetta sullo sci di fondo. 2 novembre topografia ed orientamento; neve e valanghe. 9 novembre sciolinatura (teoria e pratica). 30 novembre-2 dicembre proiezione delle riprese video effettuate il 28 novembre. Le lezioni teoriche, fondamentali al pari di quelle pratiche, si terranno presso la sede alle 21.15.

- **Uscita a secco 24 ottobre** Monte Bolletone.  
- **Lezioni pratiche sulle piste artificiali 6 novembre** prima lezione di impostazione tecnica sulla pista in plastica del Centro sportivo M. Saini del Comune di Milano in via Corelli 136. 7 novembre seconda lezione di impostazione tecnica al Centro sportivo M. Saini.

- **Lezioni pratiche sulla neve - Giornaliere 14 novembre** Passo del Maloja. 21 novembre Splügen. 28 novembre Andermatt. 19 dicembre Sils Maria. Weekend 11/12 dicembre Engadina. Le iscrizioni sono aperte!

■ **DECENNALE**

Nel decennale della propria attività, la sottosezione organizza per il 17 ottobre una gita sul lago di Como aperta ai suoi soci e amici. Per tutti un simpatico ricordo.

**AL CAMPO BASE DELL'EVEREST  
CON I SOCI DELL'EDELWEISS**

La sottosezione EDELWEISS di Milano organizza, dal 16 ottobre al 7 novembre un trekking in Nepal nella valle del Kumbu fino al campo base dell'Everest, nella valle di Gokio fino al ghiacciaio ai piedi del Cho Oyu e nella valle del Chukkung per vedere da vicino la spaventosa parete sud del Lhotse e l'Island Peak. Verranno visitate anche le città di Kathmandu, Bhaktapur, Pashupatinath, Bodhanth e Swayambunath. Programmi dettagliati ed iscrizioni in Sede. Via Perugino 13/15 - 20135 Milano - tel. 02/6468754-55191581 (anche fax).

**CORSICO**

■ Sede: 20094 Corsico (MI) - Portici Piazza Petrarca 3 - Tel. 02/45.10.15.00

■ Apertura: giovedì 20,30-23

■ **PROGRAMMA**

11/12 settembre VAL PAGHERA (Valle Camonica). Escursionismo. Mezzi propri, Roberto Zanichelli (tel. 4150971). Sostituisce «Anello Val di Scala».

19 settembre PASSO SEMPIO-NE (Svizzera). Escursionismo. Pullman. Luigi Pedrotti (tel. 4582443).

25/26 settembre MONTE PRO-CINTO (Alpi Apuane). Escursionismo. Mezzi propri. Giulio Fornaroli (tel. 48402227).

3 ottobre PARCO MONT AVIC (Champdepraz, Val d'Aosta). Escursionismo. Mezzi propri. P. Luigi Barbieri (tel. 4471393).

10 ottobre CONCARENNA (Valle Camonica). Escursionismo (Bivacco Valbaione) ed alpinismo (Cima Bacchetta). Mezzi propri. Enzo Concardi (tel. 4474661).

17 ottobre BROSSO (Canavese). Castagnata e pranzo sociale. Pullman. Luigi Pedrotti (tel. 45822443).

24 ottobre MONTE S. PRIMO (Prealpi comasche). Escursionismo e mountain bike. Mezzi propri. Giulio Fornaroli (tel. 48402227).

■ **I VENERDI DEL CAI**

Immagini in montagna e nel mondo. Serate culturali con proiezione diapositive. Ore 21 in Sede. 17/9 Galapagos, Ecuador (Andriollo). 1/10 Sci Fondo 93/94 (Chiappa, Concardi, Fornaroli). 15/10 Rajasthan (Raffaelli). 29/10 Libia (Castiglioni).

■ **ALPINISMO GIOVANILE**

11/12 settembre SENTIERO DELLA PACE. 10 ottobre MONTE CORNIZZOLO. Informazioni, Marco Balzan (tel. 4406083).

■ **PRIMO SOCCORSO**

Serie di incontri tenuti da operatori della Croce Verde APM di

Corsico. Mercoledì, ore 21 in Sede: 15/9 alterazione dello stato di coscienza e dei parametri vitali e relativi interventi. 22/9 Rianimazione cardio-polmonare. 29/9 Emorragie, ferite, ustioni, amputazioni e loro trattamento. 6/10 Apparato locomotorio: fratture, lussazioni, distorsioni. 13/10 Aspetti psicologici e legali.

**CASSANO D'ADDA**

■ Sede: piazza Matteotti 20062 Cassano d'Adda

■ Apertura: martedì e giovedì dalle ore 21 alle ore 23. Biblioteca: martedì e giovedì dalle ore 21.30 alle ore 22.30

■ **ESCURSIONISMO**

18/19 settembre Valle Spluga. Pizzo Stella. Partenza da Fraciscio (SO). Conca dell'Alpe Angeloga, indi al Rifugio Chiavenna. Domenica: salita al Pizzo Stella, oppure giro dei laghi.

10 ottobre Corni di Canzo. Ferrata del Trentennale OSA. Partenza da Valmadrera. La ferrata, impegnativa, raggiunge la cima del Corvo Rat (m 906).

■ **CORSI DI ALPINISMO. FASE GHIACCIO**

18/19 sett.: Rhonegletscher.

25/26 settembre: Ventina.

■ **CONCORSO FOTOGRAFICO**  
Termine di presentazione delle opere: martedì 23 novembre. Regolamento in sede.

■ **CASTAGNATA**

In Valcamonica il 17 ottobre.

■ **CORSO DI ORIENTAMENTO**

Con un programma più articolato rispetto a quello dello scorso anno, il Corso si svolgerà nelle seguenti date e località:

21 novembre Monte Stella (MI)  
27 novembre Valmadrera (CO)  
28 novembre Villa d'Almé (BG)  
5 dicembre Resegone (BG)  
Verrà tenuto da un istruttore della FISO (Federazione Italiana Sport e Orientamento).  
Le iscrizioni si chiuderanno l'11 novembre.

**L'ESCURSIONE INTERSEZIONALE  
LOMBARDA A.G. AL RIFUGIO MARINELLI**

SABATO 11 e DOMENICA 12 SETTEMBRE si effettuerà la escursione intersezionale lombarda 1993 di alpinismo giovanile al rifugio Marinelli-Bombardieri (2813 m) nel gruppo del Bernina. L'iniziativa organizzata dalla Commissione lombarda di A.G. in collaborazione con la sezione Valtellinese di Sondrio, prevede la partecipazione di 4 persone (3 giovani più un accompagnatore) per ogni sezione/sottosezione lombarda fino a esaurimento dei posti disponibili. I partecipanti dovranno aver superato i 13 anni e/o essere comunque in possesso di un buon allenamento su medi dislivelli e distanze ed avere un minimo di dimestichezza su percorsi di alta montagna. L'equipaggiamento individuale è di alta montagna con scarponi impermeabili, cordino da 5 m. (diametro 10 mm.) e moschettone a ghiera. Gli accompagnatori dovranno avere anche una corda da montagna da 40/50 m.

Il programma prevede per sabato alle ore 9,30 il ritrovo di tutti i partecipanti alla stazione FS di Sondrio ed il trasferimento con le proprie auto alla diga di Campo Moro dove verso le 11 inizierà la salita al rifugio Marinelli in circa 4 ore. Alla sera celebrazione della S. Messa, cena ed intrattenimento con giochi vari. Per la domenica a seconda delle condizioni del tempo si effettueranno la salita alla Punta Marinelli (3182 m) e la traversata al rifugio Bignami (2401 m) per la Bocchetta di Caspoggio. Alle 16 arrivo alle auto e conclusione della manifestazione. La quota di adesione è di L. 35.000 per ogni partecipante comprensiva della cena, pernottamento e prima colazione al rifugio. Il pranzo del sabato e della domenica è al sacco.

Ulteriori informazioni possono essere richieste ad uno dei seguenti recapiti telefonici: Cattaneo Bruno (tel. 0381/640067); Brenna Gianpaolo (tel. 031/716394); Marcelli Nicola (tel. 0342/216617).

**CREMONA**

■ Sede: Corso Garibaldi, 112/B - 26100 Cremona

■ Orari di segreteria: martedì, giovedì e venerdì dalle 18.30 alle 19.30 - Giovedì anche dalle 21 alle 23

■ **ESCURSIONISMO**

26 settembre Grigna Meridionale 2184 m C.G. Donati Giannino  
10 ottobre M. Orsano 1831 m C.G. Chioldelli Luigi

■ **ALPINISMO GIOVANILE**

18/19 settembre Valle Camonica, Rif. Bozzi, Punta Ercavallo  
3 ottobre Valle Camonica, Val di Cané

17 ottobre Valle dei Mulini, Malga di Campo

■ **SPELEO CAI**

17 ottobre Grotta Bus del Butter (Bergamo)

La palestra di arrampicata si potrà nuovamente frequentare dal 12/10 dalle ore 20 alle 23.

**ERBA**

■ Sede: via Diaz, 7 - 22036 Erba (CO)

■ Apertura: martedì e venerdì ore 20.30-22.30

■ **ATTIVITÀ IN SETTEMBRE**

4 e 5 - Val Masino - Traversata dal Rif. Allievi al Gianetti - Alpinismo giovanile.

12/9 - Mesolcina Settentrionale - Salita di Pizzo Tambò da Montespluga (Resp. Rossi U. - Arioli A.)

19/9 - Gruppo ALPEN BIKE - Escursione in mountain bike in Svizzera ai Laghi di Ritom.

26 e 27 - Orobie - Traversata Diavolino / Diavolo di Tenda (Cresta Sud, facile arrampicata PD) - oppure lungo la via normale (Resp. Crippa - Perozzo).

**SEVESO**

■ Sede: via A. Negri al Parco delle Querce

■ Apertura: mercoledì e venerdì dalle 21 alle 23

■ **CONSIGLIO DIRETTIVO**

Con le elezioni del 4 giugno, alle quali hanno partecipato 87 votanti, è stato rinnovato il Consiglio direttivo. Sono stati eletti: Flavio Basilico, Roberto Bizzozero, Antonio Brambilla, Giancarlo Brambilla, Ivano Cerliani, Patrizia Colombo, Pierantonio Frare, Giuseppe Galimberti, Cesare Gianotti, Giuseppe Meroni, Daniela Reniero. Revisori dei conti: Massimo Legnani, Claudio Redaelli, Gino Ventura.

Nella successiva prima riunione, il nuovo consiglio ha proceduto alla assegnazione delle cariche: sono stati eletti, all'unanimità, Giancarlo Brambilla come presidente e Ivano Cerliani come segretario.

**CARNAGO**

■ Sede: Via Roma 14, 21040 Carnago (VA)

■ Apertura: mercoledì e venerdì, ore 21-23

■ **CORSO DI SPELEOLOGIA**

Corso di introduzione alla Speleologia, intersezionale, condotto in collaborazione con la Federazione Speleologica Varesina. Serata inaugurale il 1° ottobre, lezioni pratiche 3-10-17-24 ottobre (in grotta e in palestra di roccia), lezioni teoriche infrasettimanali tra il 6 e il 29 ottobre. Estensione facoltativa 3-14 novembre. Quota d'iscrizione Lire 150.000, entro il 1° ottobre.

Direttore del Corso: IS CAI Guglielmo Ronagli.

Informazioni: presso la Sede, oppure Gianpaolo Rivolta (0331/217474), Franco Pozzi (0331/985460), Davide Bassani (0331/993766).

**GALLARATE**

■ Sede: Via Cesare Battisti 1, 21023 Gallarate (VA), Tel. 0331/797564

■ Apertura: martedì e venerdì ore 21-23

■ **CORSO DI SPELEOLOGIA**

Corso di introduzione alla Speleologia, intersezionale, condotto in collaborazione con la Federazione Speleologica Varesina. Serata inaugurale il 1° ottobre, lezioni pratiche 3-10-17-24 ottobre (in grotta e in palestra di roccia), lezioni teoriche infrasettimanali tra il 6 e il 29 ottobre. Estensione facoltativa 3-14 novembre. Quota d'iscrizione Lire 150.000, entro il 1° ottobre.

Direttore del Corso: IS CAI Guglielmo Ronagli.

Informazioni: presso la Sede, oppure Roberto Piatti (0331/280109), Claudio Eriani (0331/205536), Lorena Carabelli (0331/201245).

**LESSINIA**

■ Sede: presso APT, 37021 Bosco Chiesanuova (VR), tel. 045/705088

■ Apertura: la sede sociale riapre venerdì 17 settembre per il solito orario: ogni 1° e 3° venerdì del mese dalle 20.30 alle 22. Eventuali rinnovi del tesseramento potranno essere effettuati tramite vaglia postale intestata a Sezione CAI di Bosco Chiesanuova (VR) per un importo pari alla quota sociale più L. 1.000 per spese inoltro bollino a domicilio.

■ **ATTIVITÀ SOCIALE**

18-19 settembre: Alpi Apuane. Pullman. Direttori: Giovanni Canteri tel. 527552, Gianfranco Maso tel. 7050203.

2 ottobre: Cena Sociale al Rif. Revolto. Possibilità di pernottamento (Graziella Tinazzi tel. 7050116)

3 ottobre: Gruppo del Carega. Appuntamento al Passo Pertica con chi ha pernottato al Rif. Revolto (Graziella Tinazzi tel. 7050116)

10 ottobre: Giornata ecologica (Daniela Tajoli tel. 8014629)

■ **GRUPPO ALPINISTICO VAL D'ILLASI**

Il Gruppo soci di Tregnago in Val d'Illasi si è ufficialmente costituito in Gruppo Alpinistico Val D'illasi. In questi mesi i soci hanno provveduto al restauro di alcuni locali da adibire a sede sociale, che si inaugura il 5/9.



**IL 3° MEETING LOMBARDO DI ORIENTAMENTO**

La commissione regionale lombarda di Alpinismo giovanile e la sezione di Bergamo organizzano con il patrocinio del Parco Regionale dei Colli di Bergamo il 3° GRANDE GIOCO DELL'ORIENTAMENTO. Il meeting a cui potranno aderire squadre di giovani dell'alpinismo giovanile delle sezioni lombarde, si svolgerà DOMENICA 10 OTTOBRE. Alle ore 8/8,30 del 10 avverrà il ritrovo delle squadre presso il centro sportivo comunale di Almè (BG). Alle 9 partenza della prima squadra per il percorso del meeting e alle 16 chiusura della manifestazione.

Ogni sezione lombarda può partecipare con più squadre formate da 3 ragazzi/e fino all'esaurimento dei posti disponibili (100 squadre) e secondo le seguenti fasce di età: cat. A fino ai 13 anni; cat. B dai 14 ai 17 anni; cat. C veterani ed accompagnatori (la partecipazione di questa categoria verrà decisa a secondo del numero di iscrizioni pervenute). Ogni squadra dovrà avere almeno una bussola da orienteering.

Le iscrizioni dovranno pervenire prima possibile assieme alla quota di adesione di L. 30.000 per ogni sezione iscritta e versata a mezzo assegno bancario non trasferibile o vaglia postale intestata a «Club Alpino Italiano - Sezione di Bergamo, via Ghislanzoni 15, 24122 Bergamo».

Altre informazioni dopo le 19.30 a uno dei seguenti recapiti telefonici: Tosetti Roberto tel. 035/245848; Adovasio Massimo tel. 035/251774; Cattaneo Bruno tel. 035/540067.



**ERBA: INTRODUZIONE ALLA SPELEOLOGIA**

Un corso, il quarto, d'introduzione alla speleologia è organizzato dal 16 settembre al 28 ottobre dallo Speleo Club della Sezione di Erba (via Armando Diaz, 22036 Erba, como, tel. 031/651501) sotto l'egida della Scuola Nazionale di Speleologia. Lo scopo è di dare agli allievi (età minima 16 anni) una sufficiente base tecnica per garantire una sicura ed efficiente progressione in grotta. La quota di 150 mila lire con l'obbligo d'iscrizione al CAI comprende sei lezioni teoriche, cinque pratiche, l'utilizzo del materiale del gruppo e la copertura assicurativa. I relatori sono Maurizio Zagaglia, Marco Bomban, Adolfo Merazzi, Simona Carnati, Gian Pietro Bossi, tutti istruttori e guide istruttori, mentre relatore per l'alimentazione è il primo soccorso e il dottor Aldo...

**VALFURVA**

■ Sede: via S. Antonio 5

■ STRAVALFURVA

Domenica 19 settembre si corre la nona edizione. Lunghezza 9 km, dislivello in salita 400 m. Iscrizioni entro le ore 9 del 19/9, tel. 0342/945338-945510

**BRUNICO**

■ Sede: via Hofer 2/a, Brunico

■ Apertura: giovedì ore 20-21

■ GITE

22/8 Vedrette di Ries, Barmer-spitze (3200 m), Riva di Tures  
25/9 Val Fleres, rif. Cremona, Parete Bianca (3018 m), rig. Calciati al Tribulaun, Val Fleres  
19/9 Giornata del Cai Alto Adige, presso la sede di Vipiteno  
26/9 Raduno regionale di alpinismo giovanile Arco di Trento  
3/10 Gita di fine stagione al rifugio Plan de Coronas (2231 m)

**PIANEZZA**

■ Sede: via Maiolo 10 - 10044 Pianezza (Torino)

■ Apertura: tutti i giovedì dalle ore 21 alle ore 23

■ CONCORSO FOTOGRAFICO

È aperto a tutti i soci sul tema: «Paesi di montagna». Sono ammesse solo diapositive. Scadenza 28.10. Bando di concorso in Sede.

■ PROIEZIONE

Giovedì 30.9 la guida alpina Alberto Re proietterà il suo audiovisivo «Professione Guida».

**I CORSI DELLA GERVASUTTI**

La Scuola di Alpinismo Giusto Gervasutti della Sezione di Torino annuncia che nei mesi di ottobre, novembre e dicembre si svolgerà il 1° Corso. Il ciclo prevede 6 serate di lezioni teoriche propedeutiche alle 6 giornate di esercitazioni in palestra di roccia. Riservata agli allievi che si siano distinti per impegno e risultati è l'iscrizione al Corso estivo (primavera-estate '94) che si svolge in media-alta montagna e richiede quindi buone doti fisiche e un discreto livello di base. I migliori allievi del 2° Corso potranno poi su invito della direzione della Scuola, partecipare al 3° Corso che è un po' il vivaio dei futuri istruttori. Le iscrizioni si ricevono fino al 15 settembre presso la sede del Club Alpino Italiano, via Barbaroux 1, Torino, tel. 011/546031.

**IVREA**

■ Sede: via Jervis 8

■ Apertura: venerdì ore 21

■ ESCURSIONISMO

5/9 Hochlicht (val di Gressoney)  
5/9 Baby gita a Case Varfey (Val di Gressoney)  
12/9 Rif. Monzino (Val Veny)

**CRAL CRT**

Sottosezione CAI Torino

■ GITE 1994

16 gennaio Serre Chevalier  
23 gennaio Megeve  
5/6 febbraio Val d'Isere - Courchevel (La Tarantaise)  
20 febbraio Traversata Cervinia-Zermatt  
5/6 marzo Madesimo  
8 maggio St. Tropez  
22 maggio Cinque Terre  
12 giugno Chamonix (Trenino Montanvers e Plan des Aiguilles)  
25/26 giugno Valle delle Meraviglie  
Luglio due gite in alta montagna con guide alpine  
11 settembre giro dei villaggi Walser (Walsersweg a Gressoney)  
23 ottobre Festa della Montagna

**REGGIO EMILIA**

■ Sede: Viale dei Mille, 32 - Casella Postale 100 - Tel. 0522/436685

■ Apertura: segreteria dal mercoledì al sabato 18-19.45.

■ ESCURSIONISMO

«Cammina, cammina - XV Corso di escursionismo e trekking». Lezioni teoriche e pratiche che comprendono anche una gara di orientamento, un trekking di 2 giorni in tenda, la risalita di un torrente, un'uscita naturalistica. Iscrizioni dall'8 al 21 settembre.

■ GITE SOCIALI

26 settembre «Sentiero dei Ducati» - Alto Appennino Reggiano. Assieme alla sottosezione di S. Ilario d'Enza, in collaborazione col Parco del Gigante, viene proposto un tratto del Sentiero dei Ducati, un trek di lunga percorrenza segnato di recente. La gita si svolgerà in una delle aree più integre dell'alta Val d'Enza. Prenotazioni dal 1 settembre. Capogita: Prampolini-Olivetti-Cervi.

■ DIAPOSITIVE

Con cadenza quindicinale, a partire dal 10 settembre, si svolgerà in sezione il programma «I venerdì del CAI», alle ore 21, con la presenza di alpinisti, studiosi, escursionisti, con filmati e diapositive di viaggi e avventure.

**FIRENZE**

■ Sede: via dello Studio 5 - Cas. Post. 2285, Firenze Ferr. - Tel. segreteria: 055/2398580 - Gruppo Esc. 055/211731

■ Apertura: giorni feriali ore 18-19.30. Biblioteca: martedì e giovedì 18.15-19.30

■ PROIEZIONI

Per ricordare il grande alpinista e amico Renato Casarotto, proiezioni in multivision venerdì 8 ottobre nella Sala dei Convegni, della Cassa di Risparmio via Folco Portinari, 5 ore 21.

■ CONVENZIONE ACI

È stata stipulata con la sede ACI di viale Amendola: i soci potranno usufruire di tutti i vantaggi dei soci ACI: adesioni, rinnovi ecc. a prezzi scontati.

■ GITE

21 settembre Isola di Gorgona - programmi differenziati per Gruppo Anziani  
26 sett. Gruppo dell'Altissimo  
26 settembre Gita intersezionale nella conca di Calci e salita al Castello della Verruca - Org. Sez. di Pisa  
3 ottobre Monte Secchieta  
10 ottobre Colla di Casaglia e Passo del Muraglione  
17 ottobre Monte Carnevalone  
■ GRUPPO SOCI ANZIANI  
9 ottobre Visita all'Orto Botanico dell'Abetone  
■ ALPINISMO GIOVANILE  
11-12 settembre Raduno Intersezionale alla Fortezza di S.

Martino a S. Piero a Sieve  
18-19 settembre Corso formazione accompagnatori per Alp. Giov. al Rif. Porta Franca (Orsigna)  
22 sett. Proiezioni relative al corso effettuato e consegna attestati di frequenza (Bib. in via dei Biffi).  
16-17 ott. Corso formazione accompagnatori per Alp. Giov. al Rif. Mariotti al Lago Santa Parmense.

**Sottosezioni di Firenze**

■ PONTASSIEVE

17-19 settembre Traversata dal Lago Santo Modenese a Febbio  
26 settembre Monte Tambura  
3 ottobre Controllo e ripassatura segnaletica di un sentiero  
10 ottobre Passo della Consuma, Montemignaio, Varco di Reggello - Saltino  
17 ottobre Breve escursione  
■ CASSA DI RISPARMIO  
20 sett. quattro giorni nel Gruppo Ortler con base al Rif. Pizzini  
■ PESCIA  
3 ottobre Cascate del Dardagna  
17 ottobre Sbruciatata  
■ STIA  
19 sett. Croce ai Mori - Consuma  
26 settembre Gita Interr. org. CAI di Pisa  
17 ottobre Foreste Casentinesi - Periplo della Lama  
24 ottobre Ballottata

**SCI-ESCURSIONISMO:  
IL CALENDARIO VENETO-FRIULANO**

(18)-19 settembre - LAGUNA DI VENEZIA: escursione invocativa.  
20-21 novembre - IV raduno propiziatorio.  
27-28 novembre - PASSO ROLLE: VI Corso di aggiornamento per ISFE. III Corso di formazione per collaboratori sezionali.  
13 febbraio - TRANS-LESSINIA: VII raduno (percorso verde-blu), BRAIES-VALFORESTA (percorso alternativo).  
5-6 marzo - MISURINA-LAGO D'ANTORNO: Selezione aspiranti ISFE.  
6-13 marzo - VAL PUSTERIA: settimana bianca.  
18-20 marzo - PASSO PORDOI: III Corso di telemark.  
10 aprile - PASSO GIAU-FORCELLA STAULANZA: VIII raduno (percorso rosso-giallo).  
Fine aprile - (iniziativa in via di definizione) CLAUT-PRADUT: telemark in Val Cellina.  
22-23 ottobre - sede da stabilire: formazione teorica aspiranti ISFE, continuata eventualmente il 5-6 novembre 1994.  
Informazioni: Francesco Carrer, Via Giotto 3, 30020 MEOLO (VR) - tel. 0421/61560, fax 0421/53817 c/o TECNOSTUDIO

**LIBRERIA INTERNAZIONALE (già S.E.I.)**

nella NUOVA SEDE in Milano  
VIA CAPPELLARI AL N°3 (P.ZZA DIAZ)  
TEL. 02/86460039 succursale del T.C.I.

**LIBRI DI MONTAGNA**  
con sconti del 10% ai soci C.A.I.  
Reparto specializzato in CARTOGRAFIA (I.G.M. T.C.I. - Kompass etc...)

## ARIA DI MONTAGNA

■ **Giambattista Campiglia, guida alpina**  
via P. Crotta, 162 - 10010 CASCINETTE d'IVREA (TO)  
Tel. e Fax: 0125/615612

### ■ Week-end in settembre

15 Colle Beccapiana 2270 m - Valle Cogne - Aosta  
29 Monte Barbeston 2482 m - Valle di Champ de Praz - Aosta  
10-11-12 Via della Val Masino «Sentiero Roma» - Sondrio  
10-11-12 Pizzo Bernina 4049 m - Valmalenco - Sondrio

### ■ Settimane in settembre

12-18 Pontresina 1805 m - Engadina (SVI)  
18-26 Corsica - Isola del Mediterraneo - Grande Roandonnée GR 20 (FRA)

### ■ Week end in ottobre

30/9 - 2/10 Parco Engadina  
13-17 Tour della Maiella  
22-23-24 Appennino Parmense

### ■ Settimane in ottobre

3-9 Val Senales - Ghiacciaio Giogo Alto 3212 m - Corso Sci Fuoripista e scialpinismo  
8-19 Africa - Pre-Sahara: La luce limpida e profonda del Jbel Sarho - Marocco - (12 giorni di cui 8 di randonné)

### ■ Trekking nel mondo 1994

Febbraio '94 Africa: Kilimangiaro 5895 m e Parchi Nazionali della Tanzania (17g.)  
Luglio '94 Perù: Alta via della Cordillera di Huayhuash (24 giorni)

## CANTALAMESSA/RIGANELLI

■ **Guide Alpine T. Cantalamessa (tel. 0736/255212) e M. Riganelli (0733/32697).** Informazioni: T. Cantalamessa via G. Mameli 156 - 63100 Ascoli P.

■ Dal 24/12 al 6/1/94 spedizione alpinistica nei monti dell'Hoggar nell'Africa Sahariana.

■ Vasto programma invernale di corsi e settimane di alpinismo, scialpinismo e cascate di ghiaccio.

## STRADA

■ **Guida Alpina Walter Strada, Viale Monteceneri 38, Milano.**  
Tel. 02/392.677.64 - 0330/514.312

■ **Settembre.** 11/6 DOLOMITI Vie classiche - 23/28 CALANQUES Stage di arrampicata

■ **Ottobre.** CORSO DI ROCCIA: tre fine settimana 9/10, 16/17, 23/24 e lezioni sul Muro d'arrampicata tre sere durante il corso. Dal 29 ottobre al 2 novembre Arrampicata sportiva in Provenza.

# I CORSI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PER GUIDA ALPINA ISTRUTTORE

Due corsi sono annunciati dalla Associazione Guide Alpine Italiane (28026 Omegna, Novara - via Carobbio 31, tel. 0323/63409-60683). Il primo riguarda l'aggiornamento per guida e istruttore e si terrà a Canazei dal 4 al 7 ottobre e in valle d'Aosta dall'11 al 14 ottobre. Il corso di formazione avrà sede invece a Bormio dal 18 al 24 ottobre.

Le domande di partecipazione dovranno essere trasmesse entro il 25 settembre alla Segreteria Nazionale dell'AGAI (Casella Postale 19 - 28026 Omegna, Novara) accompagnate dalla quota di 150 mila lire (comprensiva di assicurazione, eventuali dispense tecniche ecc.).

«L'obiettivo che ci si pone con questi corsi», è spiegato in una lettera circolare del presidente dell'AGAI Giorgio Germagnoli, «è quello di formare o aggiornare le guide alpine istruttori ai corsi di formazione per guida alpina-maestro di alpinismo. Una parte della formazione di guida alpina sta proprio nell'insegnare a fare la guida, cioè nel trasmettere quella professionalità, quell'esperienza di lavoro e di rapporto con i clienti e allievi che si acquisisce solo lavorando in tutte le specialità e in tutto l'arco dell'anno».

Prerequisiti per partecipare ai corsi sono almeno un anno di attività professionale, 25 anni di età minima e svolgere prevalentemente la professione, anche se questo requisito a quanto si precisa è di difficile definizione e quantificazione.

«Con questo requisito», spiega ancora Germagnoli, «si vuole senz'altro escludere quelle persone che esercitano altre professioni chiaramente prevalenti, quali impieghi statali o attività professionali o impiegate nel commercio, nell'industria e nei servizi».

La formazione è centrata sulla didattica e sulle metodologie di insegnamento e valutazione nei corsi di formazione per guida alpina. Il lavoro si articola in lezioni ed esercitazioni teoriche e pratiche. L'aggiornamento riguarda invece argomenti proposti dal DIR e dalla CTN sulla base delle novità in campo tecnico, di sicurezza e didattico emerse negli ultimi tre anni.

L'esame d'ingresso al corso di formazione si articola in prove pratiche nelle specialità di arrampicata su roccia, arrampicata su ghiaccio, scialpinismo e soccorso. Per il corso di aggiornamento la verifica deve permettere di accertare che la guida alpina istruttore è ancora in possesso dei requisiti richiesti. Questa valutazione avviene attraverso una verifica continua durante lo svolgimento del programma di aggiornamento.

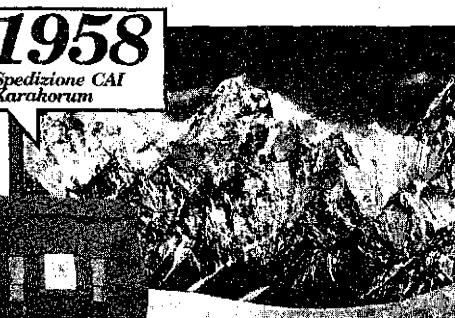
Il ritrovo per il corso di aggiornamento a Canazei avverrà alle ore 9 di lunedì 4 ottobre presso la Casa delle Guide di Vigo di Fassa (TN); i partecipanti al corso di aggiornamento in Valle d'Aosta si trovano invece alle ore 9 di lunedì 11 ottobre presso l'Ufficio Guide in via Monte Emiliano 13, Aosta (tel. 0165/44448). Per il corso di formazione, infine, il ritrovo è a Bormio lunedì 18 ottobre alle ore 18 presso l'Hotel Nazionale di Bormio (SO), tel. 0342/903361.

# LOTTAROLI... ... ZAINI NEL ...

Una tradizione  
di poche parole e molti fatti

PRODUZIONE ZAINI, BORSE, SACCHE  
ESECUZIONI SPECIALI  
PER SPEDIZIONI ALPINISTICHE  
FORNITURE PERSONALIZZATE  
PER SEZIONI CAI E GRUPPI SPORTIVI

1958  
Spedizione CAI  
Karakorum



1989  
Spedizione alpinistica  
Nevado Patcauraju - Perù



1961  
Spedizione CAI  
Mount Mc Kinley  
Alaska



# L'AMMISSIONE AI CORSI/ESAME NAZIONALI PER ASPIRANTE GUIDA ALPINA ANNO 1994

Per l'ammissione alle nuove prove di pre-selezione si richiede:

a) aver compiuto i 18 anni di età all'inizio delle prove di selezione (presentare il certificato di nascita); b) certificato medico di idoneità alla professione di Guida; c) certificato di cittadinanza italiana; d) certificato penale; e) certificato di studio.

## ■ PREREQUISITI TECNICI E CURRICULUM

L'allievo deve essere tecnicamente e fisicamente preparato ed esperto in scialpinismo, in alpinismo su roccia, neve, ghiaccio, misto e in arrampicata; quindi l'allievo non viene al corso per imparare a sciare o ad arrampicare, ma per imparare a fare la guida. Il candidato deve presentare un elenco delle ascensioni effettuate su un periodo di almeno tre anni (ultimi e consecutivi).

## ■ CURRICULUM MINIMO

**Scialpinismo.** 10 gite classificate BSA e di dislivello maggiore di 1200 m. **Alta montagna.** 8 ascensioni classiche classificate D di cui tre di dislivello maggiore o uguale a 1000 m. **Roccia (calcare e/o granito).** 12 salite classificate TD e di dislivello maggiore di 400 m. Il contenuto del curriculum minimo è rivedibile periodicamente.

## ■ PRESELEZIONE (durata 4 giorni)

L'accesso ai corsi di formazione è subordinato al superamento di un esame di ammissione vertente sulle seguenti materie: roccia, scialpinismo, neve, ghiaccio o misto. Nell'ambito della preselezione è previsto un colloquio con funzioni conoscitive (analisi curriculum) con ogni allievo. La Commissione esaminatrice è costituita dalla Commissione Tecnica Nazionale.

## ■ CAPACITÀ TECNICHE

Durante le prove di preselezione gli allievi devono dimostrare le loro capacità tecniche individuali e su queste sono valutati; gli allievi non devono essere valutati invece sulle loro capacità didattiche (dimostratività) e di sicurezza (tecniche di assicurazione ecc.) perché questo è oggetto di apprendimento durante la formazione.

**Arrampicata.** Arrampicata in falesia attrezzata, almeno 2 itinerari di un tiro; difficoltà - 6b a vista.

**Ghiaccio.** Prova tecnica individuale nell'uso dei ramponi e della piccozza eseguita su un percorso a temi; si richiede un buon livello nell'uso dei ramponi sia punte a piatto che punte avanti e nell'uso della piccozza sia in trazione che in appoggio.

**Scialpinismo.** Prova di tecnica di salita e di tecnica di discesa in pista e fuoripista con attrezzatura scialpinistica eseguita sia utilizzando gli impianti di risalita che nell'ambito di una breve gita scialpinistica; si richiede la serpentina in pista e fuoripista eseguita senza incertezze, con dinamismo e sufficiente tecnica, più in generale un buon livello sia in tecnica di discesa che in tecnica di salita.

**Prova a scelta.** - percorso o salita di misto - circuito su terreno vario facile - arrampicata con scarponi su difficoltà di V UIAA - percorso a tempo.

## ■ LIVELLO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Deve fare riferimento a uno standard comune a tutti i corsi. Questo standard è basato sul livello delle capacità tecniche, didattiche e di sicurezza richieste al futuro professionista al termine del corso di formazione.

Il livello di formazione è rivedibile periodicamente.

Lo standard delle capacità didattiche e di sicurezza è de-

terminato dalla quantità e dai relativi contenuti della formazione.

## ■ LIVELLO MINIMO

Il livello minimo delle capacità tecniche deve essere definito come segue:

**Alpinismo su roccia.** VI UIAA con tranquillità e sicurezza; essere in grado di condurre con sicurezza ascensioni TD+ **Alpinismo su ghiaccio e misto.** Comportarsi con tranquillità e sicurezza su pendii ripidi; essere in grado di condurre con sicurezza ascensioni TD+

**Arrampicata.** In falesia attrezzata 6b scala francese a vista

**Scialpinismo.** Serpentina in pista e fuoripista eseguita senza incertezze, con dinamismo e sufficiente tecnica; sciata sicura e dinamica in ogni situazione; avere sotto controllo le tecniche scialpinistiche in termini di sicurezza, abilità e efficacia; essere in grado di condurre con sicurezza un raid con gli sci

**Escursionismo.** Tali capacità sono necessariamente sottintese alle capacità tecniche richieste per le altre discipline **Soccorso.** Essere in grado di svolgere le funzioni di un tecnico del soccorso alpino.

**■ NORME PER L'ISCRIZIONE:** ogni candidato dovrà presentare domanda d'iscrizione entro il 16 settembre. La domanda corredata dai suddetti documenti e dalla quota di partecipazione, può essere accettata anche se incompleta della documentazione, purché i documenti mancanti vengano consegnati direttamente all'inizio delle prove.

**■ QUOTA DI PARTECIPAZIONE:** è fissata in L. 300.000 ed è comprensiva della copertura assicurativa contro gli infortuni (massimali 75 milioni per morte, 75 milioni per invalidità permanente) e responsabilità civile verso terzi.

**■ LE SPESE DI SOGGIORNO** e degli impianti di risalita sono a carico dei candidati.

**■ EQUIPAGGIAMENTO** di alta montagna adatto a sostenere le seguenti prove: scialpinismo, roccia e ghiaccio/misto. Pertanto il candidato dovrà essere provvisto di scarpe di montagna e da scialpinismo - giacca a vento ecc. - occhiali, corda in ottimo stato, ramponi, piccozza, martello roccia/ghiaccio, bodrier ecc. - sci da scialpinismo ecc. - carta topografica della zona, bussola e ricercatore elettronico da valanga.

**■ DATA E LOCALITÀ:** sabato, domenica, lunedì e martedì 25, 26, 27 e 28 settembre ad ALAGNA VALSESIA (Vc). **Ritrovo** alle ore 18 precise di venerdì 24 settembre presso il Rifugio PASTORE di ALAGNA VALSESIA (Vc) - tel. 0163/91220.

**■ NORME DISCIPLINARI:** non sarà ammesso alcun ritardo nella presentazione alle prove ed ai corsi. Ogni candidato è tenuto a seguire l'orario e le disposizioni che verranno impartite dalla Direzione. È prevista l'eliminazione dalle prove sia per non idoneità, sia per manifesta incapacità tecnica, sia per indisciplina. Le decisioni verranno prese dal Direttore dei corsi unitamente alla Commissione giudicatrice e saranno inappellabili.

**■ PORTARE** un valido documento d'identità per l'eventuale espatrio.

g.a. Giorgio Germagnoli  
(Presidente dell'AGAI)